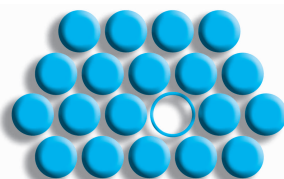


Elenco pubblicazioni



lega del filo d'oro

*Diagnosi e
riabilitazione*



La sordocecità non è la sommatoria del deficit visivo ed uditivo, ma è una *disabilità unica* e, per questo, complessa. Ogni disabilità interferisce sull'altra rendendo difficoltoso l'intervento sia valutativo che riabilitativo.

La diagnosi deve essere vista più come una valutazione funzionale per poter conoscere i punti di forza e di debolezza della persona, oltre ai bisogni, in modo da progettare obiettivi educativo-riabilitativi e sociali più appropriati.

Il Centro di Riabilitazione di Osimo, Unità speciale per persone pluriminorate psicosensoriali, attraverso un'equipe interdisciplinare composta da psicologi, pedagogisti, educatori, tecnici, terapisti e medici, da 40 anni realizza ed effettua piani di intervento personalizzati che mirano ad incrementare le abilità dell'utente, permettendogli di essere protagonista della sua vita e un componente attivo nella società.

Più precocemente inizia l'intervento educativo riabilitativo e più si evitano gli effetti secondari della pluriminorazione. Per questo motivo al Centro Diagnostico della Lega del Filo d'Oro si trattano anche bambini al di sotto dei quattro anni, insegnando loro ad utilizzare le capacità sensoriali, l'integrazione sensoriale, nonché a comunicare, ad apprendere le azioni di base per la vita quotidiana, a camminare ecc.

Per i professionisti, il partner più complice nel cammino di crescita della persona è la Famiglia.

La bibliografia che segue descrive l'esperienza della Lega del Filo d'Oro - Onlus nell'ambito della diagnosi, valutazione funzionale, riabilitazione ed educazione.



1974

Articolo Italiano C.I. 1049

Lancioni G.E. *Valutazione psico-educazionale di bambini ciecosordi.*

Maternità e Infanzia. riv. n. 11 Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Aprilia pp. 1-31, 1974.

Le espressioni comportamentali esibite sono il prodotto della combinazione di caratteristiche costituzionali e ambientali. Lo scopo educativo consiste nell'intervento sulle anomalie e questo implica l'indagine sulle cause. Lo stato di pluriminorazione sensoriale è la risultante di tre componenti intercomunicanti: le minorazioni sensoriali, le complicazioni neurologiche, i risvolti psicologici e comportamentali. Per questo l'autore analizza i tre aspetti necessari per intervenire sulla persona sordocieca: quadro anamnestico, esame sensoriale, descrizione e valutazione del comportamento.

1975

Relazione Italiano C.I. 2167

Lancioni G.E. *Valutazione psico-educazionale di bambini ciecosordomuti.*

Convegno I servizi sociali e sanitari per una politica di recupero degli handicappati. Città di Osimo 19 marzo, 1975, Osimo pp. 10, 1975.

Nel corso del convegno l'autore è intervenuto per ribadire l'importanza della valutazione funzionale ai fini della programmazione educativa per bambini sordociechi. La maturazione del bambino con sviluppo nella norma risente delle interazioni positive e negative degli aspetti fisiologici, emotivi. Un questionario anamnestico, una checklist sullo sviluppo motorio e una su quello sociale ed emotivo possono essere utili ad inquadrare la condizione evolutiva della persona sordocieca.

Relazione Italiano C.I. 8400

Lancioni G.E. *Avviamento al linguaggio nei ciechi-sordomuti.*

Convegno I servizi sociali e sanitari per una politica di recupero degli handicappati. Città di Osimo 19 marzo, 1975, Osimo pp. 2, 1975.

La relazione presentata al convegno sui servizi e sulla politica sociale per i disabili vuole introdurre alcuni aspetti peculiari della sordocecità. L'autore traccia una breve definizione e descrive il bambino sordocieco come una persona che tocca per il solo piacere di farlo, senza alcuna intenzionalità. Per questo prima di parlare di comunicazione occorre motivarlo a toccare per conoscere, perché questo è il principio sul quale si deve poggiare ogni approccio educativo che vuole creare i presupposti per formare i comportamenti imitativi e la differenziazione del sé da altro.



1976

Testo Italiano C.I. 1050

Lancioni G.E. *Introduzione alla modificazione del comportamento.*

Istituto Medico Psico-pedagogico Nostra Casa. Lega del Filo d'Oro. Osimo pp. 37, 1976.

Il lavoro espone i principi fondamentali che regolano le tecniche di condizionamento (Shaping, categoria dei rinforzi, somministrazione e ritrazione di aiuto, discriminazione, generalizzazione, analisi funzionali del comportamento, indagine di base) nella loro applicazione pratica, nel lavoro individuale e di gruppo: osservazione, lettura dei dati, programmazione motivata e controllo delle conseguenze. Tali tecniche diventano un supporto indispensabile quando le altre metodologie incontrano difficoltà e proprio nel loro valore integrante sta la validità di questi strumenti.

Testo Italiano C.I. 1051

Lancioni G.E. *Problemi psicologici dello sviluppo e dell'apprendimento.*

Collana Istituto Medico Psico-pedagogico Nostra Casa. Lega del Filo d'Oro. Osimo pp. 188, 1976.

Il testo ripropone alcune lezioni tenute dall'autore sull'intervento riabilitativo con disabilità gravi nel corso di specializzazione per insegnanti. Si analizzano in modo tecnico e con linguaggio accessibile alcune tematiche legate ai processi di sviluppo nel pluriminorato: processi percettivi, memoria e apprendimento, linguaggio, immagine del corpo e concetto di sé; sviluppo motorio e funzioni percettive; stati conflittuali e frustrazione; ritardo mentale, iperattività, disturbi emotivi e relazionali, autismo. Gli argomenti sono trattati in modo interlocutorio tale da favorire il coinvolgimento operativo e cooperativo del lettore.

Articolo Italiano C.I. 1052

Lancioni G.E. *Processi percettivo-conoscitivi e realtà del pluriminorato psicosensoriale.*

Quaderni della riabilitazione. riv. n. 1 AIAS. Roma pp. 3-11, 1976.

Definire la condizione funzionale della persona pluriminorata psico-sensoriale è cosa difficile, basti pensare alle conseguenze legate all'associazione combinata di più disabilità quali quella motoria, quella sensoriale e quella cognitiva. L'autore cerca di mantenere il livello di differenziazione individuale superando la semplice definizione di pluriminorazione e indicando alcuni strumenti di valutazione che permettono di personalizzare anche gli interventi terapeutici ed educativi. Per realizzare questa suddivisione ha scelto come criterio il livello di accesso all'informazione e le abilità comunicative funzionali.



1977

Testo Italiano C.I. 1053

Lancioni G.E. *Disturbi comportamentali in bambini con rosolia congenita.*

Istituto Medico Psico-pedagogico Nostra Casa. Lega del Filo d'Oro. Osimo pp. 117, 1977.

La ricerca sui disturbi comportamentali dei bambini rosoliaci (anche se limitata ai soli soggetti sordi) ha cercato di individuare una serie di item utili per fornire un quadro chiaro e costante della situazione comportamentale presente in questa popolazione. Il ricercatore ha preso in considerazione altre esperienze condotte in Irlanda e negli Stati Uniti e ha confrontato i dati statistici ottenuti dai quattro gruppi di bambini sordi selezionati in base all'eziologia.

Testo Italiano C.I. 1054

Lancioni G.E., Giacco L., Ceccarani P. *Valutazione e trattamento dei pluriminorati psicosensoriali.*

Istituto Medico Psico-pedagogico Nostra Casa. Lega del Filo d'Oro. Osimo pp. 190, 1977.

Questo lavoro è un tentativo di discussione del problema valutazione e trattamento nel pluriminorato psicosensoriale. Dopo un breve cenno teorico dei criteri valutativi si passa all'analisi di alcuni casi attraverso la scheda anamnestica, la valutazione psicoeducazionale, il piano di trattamento e il programma giornaliero. Il testo, oltre a individuare una definizione funzionale della pluriminorazione psicosensoriale, propone un quadro evolutivo di riferimento su cui basare la programmazione riabilitativa, che deve essere realizzata tramite interventi dettagliati e intensivi e con il controllo degli stimoli discriminanti. Gli autori insistono sulla continuità e sulla specificità di trattamento organizzati in diversi livelli.

1981

Relazione Italiano C.I. 1065

Fonio F., Giacco L. *Come educare nostro figlio cieco pluriminorato. I ciechi pluriminorati.*

Come educare nostro figlio cieco. Guida per i genitori UIC. Trento pp. 139-141, 1981.

La relazione si rivolge ai genitori per indicare, attraverso alcuni suggerimenti pratici, come educare il proprio bambino cieco pluriminorato e cosa aspettarsi ragionevolmente durante il suo sviluppo. La coerenza educativa, l'atteggiamento, l'attenzione a tutti i canali sensoriali sono gli strumenti indispensabili per evitare che il bambino si chiuda ed accentui il ritardo maturazionale. In questa popolazione diventa estremamente necessario intervenire precocemente per evitare che alla disabilità iniziale si aggiungano anche problematiche comportamentali e relazionali.



Relazione Inglese C.I. 1063

Lancioni G.E. *Intervention planning for multihandicapped infants during their first year of life.* Seventh International Deaf-Blind Seminar, Hannover, 28 July-2 August, 1980. IAEDB International Association. Hannover pp. 27-57, 1981.

Negli ultimi venti anni i ricercatori si sono preoccupati di individuare nuovi strumenti per l'educazione di bambini con disabilità gravi. Già nel primo anno di vita è possibile intervenire organizzando l'ambiente del bambino in modo tale da favorire il livello di attenzione e di manipolazione. L'autore propone un intervento che utilizza un piano strutturato e tecniche comportamentali al fine di ampliare risposte selezionate, ridurre comportamenti devianti e individuare risorse per l'apprendimento.

Articolo Italiano C.I. 1068

Lancioni G.E., Ceccarani P., Oliva D. *Avviamento alla lettura tramite insegnamento programmato.* Psicologia e scuola. riv. n. 7 Giunti Barbera. Firenze pp. 16-27, 1981.

Gli autori hanno realizzato un progetto di ricerca mirato a sviluppare un programma di lettura basato, in massima parte, sui principi dell'apprendimento senza errori e che potesse essere applicato con allievi con gravi difficoltà di discriminazione e ritardo mentale. Il programma si è dimostrato valido per offrire la capacità di leggere parole complesse e frasi comuni anche per quei soggetti che avevano già sperimentato frustrazioni per i continui fallimenti.

Articolo Inglese C.I. 1069

Lancioni G.E., Smeets P.M. *The efficacy of three procedures for teaching easy and difficult discriminations in severe retarded adolescents.* Behavior research of severe developmental disabilities. riv. n. 2/2 North-Holland Publishing Company. Amsterdam pp. 191-201, 1981.

Gli autori hanno voluto verificare la validità di una strategia di apprendimento per insegnare tecniche di discriminazione a soggetti con ritardo mentale grave. Attraverso diverse condizioni, che prevedono assenza di prompt, indizio visivo e sottrazione dell'aiuto, si è potuto verificare che l'aiuto contingente non intralcia l'apprendimento, mentre le altre condizioni senza aiuto non forniscono risultati. La tecnica migliore è risultata quella con graduale sottrazione dello stimolo (delay).



1982

Articolo Italiano C.I. 1071

Coppa M.M. *Il bambino cieco: sviluppo psicologico e integrazione scolastica.*

Saggi. riv. n. 1 La Nostra Famiglia. Bosisio Parini pp. 24-28, 1982.

L'organizzazione percettiva nel bambino cieco differisce da quella del vedente, ad esempio, le informazioni aptiche producono conoscenze sequenziali e prive della ricchezza di stimoli derivata dalla vista. L'autore analizza alcuni aspetti peculiari dell'età evolutiva, dallo sviluppo delle relazioni spaziali al linguaggio, dallo sviluppo motorio alle espressioni comportamentali. Affinché l'inserimento del bambino non vedente nella scuola sia veramente efficace, vengono presi in esame i prerequisiti e il ruolo determinante dei genitori.

Articolo Italiano C.I. 1073

Coppa M.M. *Valutazione comportamentale del funzionamento visivo nella prima infanzia: metodi e sperimentazione.*

Rivista di Oftalmologia Sociale. riv. n. 2 UIC. Roma pp. 90-96, 1982.

La valutazione precoce dei deficit sensoriali nel bambino si dimostra indispensabile per elaborare l'accurata e tempestiva strategia d'intervento. L'assessment neonatale è un processo che consente di identificare e valutare capacità e deficit senza la necessità di classificazioni e, nello stesso tempo, di pensare al programma riabilitativo efficace secondo le particolari disfunzioni emerse. L'autore presenta in modo sintetico il lavoro di alcuni studiosi che si sono interessati della valutazione visiva precoce in neonati con sospette minorazioni.

Relazione Italiano C.I. 7769

Giacco L. *Le modifiche del comportamento: introduzione alle procedure di intervento sui soggetti portatori di handicaps.*

Atti del seminario Handicap e tecniche di intervento, Milano ottobre-dicembre, 1982 Provincia di Milano pp. 3-26, 1982.

Il seminario, rivolto a genitori ed insegnanti di soggetti disabili, si è proposto l'obiettivo di dare una corretta informazione sull'approccio educativo fondato sulla teoria dell'apprendimento comportamentale di cui, purtroppo, viene spesso data una immagine falsata e distorta. L'analisi di alcune tecniche specifiche di intervento per l'apprendimento ha permesso di evidenziare come le modalità di condizionamento classico e operante, il modellamento, le tecniche di osservazione e di rinforzamento siano indicate non solo in presenza di gravi disabilità ma anche con alunni cosiddetti normali.



Articolo Inglese C.I. 1074

Lancioni G.E. *Employment of normal third and fourth graders for training retarded children to solve problems dealing with quality.*
Education and training of the mentally retarded. riv. n. 17/2. The Council for Exceptional Children. Reston Virginia, pp. 93-102, 1982.

L'autore ha realizzato un programma per agevolare la soluzione di problemi matematici con addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione da parte di bambini con ritardo mentale. La procedura sperimentale prevede l'apprendimento di strategie attraverso informazioni grafiche che progressivamente informano sulle quantità numeriche coinvolte nel problema e sull'operazione richiesta per la sua soluzione. Per agevolare l'apprendimento sono stati coinvolti anche coetanei come tutori.

Articolo Inglese C.I. 1075

Lancioni G.E. *Normal children as tutors to teach social responses to withdrawn mentally retarded schoolmates: training, maintenance, and generalization.*
Journal of Applied behavior Analysis. riv. n. 15 Society for Experimental Analysis of Behavior, Inc. Bloomington Indiana USA pp. 17-40, 1982.

L'autore presenta tre progetti sperimentali nei quali ha potuto verificare la validità del coinvolgimento di coetanei in situazioni socializzanti come la scuola o il gioco per favorire lo sviluppo delle abilità sociali da parte di bambini con ritardo mentale. Utilizzando strategie comportamentali di rinforzamento e generalizzazione è stato possibile mantenere le abilità sociali apprese nei diversi momenti di interazione. Il ruolo di tutori da parte di pari sembra non solo favorire l'apprendimento e creare il presupposto per l'acquisizione di ulteriori abilità, ma anche motivare l'utilizzo delle abilità apprese senza dover mantenere i rinforzi programmati nella fase di apprendimento.

Relazione Italiano C.I. 1076

Lancioni G.E., Caramia G. *Alcune considerazioni sugli aspetti della valutazione psico-comportamentale precoce.*

2° Convegno di Neurologia Neonatale - Attualità in neurologia neonatale, Modena 29-30 marzo, 1980. Centro Studi Bracco. Modena pp. 159-161, 1982.

Il comportamento del neonato, mutevole e instabile, non consente l'utilizzo delle normali scale per la valutazione precoce, a meno che non si conoscano le variabili prenatali e perinatali che hanno determinato certe differenze. L'irritabilità e l'interazione con l'ambiente sembrano essere dipendenti direttamente dal tipo di relazione che i genitori hanno avuto fin dalla prima infanzia con il bambino, ma anche dalla quantità di interazioni che il bambino ha prodotto verso l'ambiente. Gli autori hanno esaminato 300 neonati cercando relazioni tra le risposte date con test (Brazelton) e quelle date in ambiente familiare. I dati ottenuti sembrano confermare la possibilità di prevedere il processo di adattamento iniziale conoscendo le condizioni prenatali del bambino: età gestazionale, alimentazione in gravidanza, medicazione ostetrica.



1983

Relazione Italiano C.I. 1077

Ceccarani P. *Il ruolo del rinforzo sensoriale per l'estinzione dell'autostimolazione e per l'incremento delle risposte nelle attività.*

Atti della sesta settimana estiva Nazionale: sordo-ciechi con comportamento autistico, 1983. Servizio di Consulenza Pedagogica. Trento pp. 28-31, 1983.

L'autostimolazione e i comportamenti non funzionali sono spesso presenti nel ritardo mentale e nel deficit plurisensoriale causando interferenze con lo sviluppo di comportamenti sociali. L'autrice presenta i risultati di uno studio realizzato con l'utilizzo di tecniche di rinforzamento consumabile o sensoriale con strategie di controllo per ridurre o estinguere le stereotipie. Si mette in evidenza come il solo ricorso al rinforzo consumabile dia risultati modesti e il beneficio non perduri nel tempo.

Relazione Italiano C.I. 1079

Giacco L. *Elementi per la valutazione ed il trattamento del pluriminorato psicosensoriale.*

Territorio Comunità Educativa Handicappati. ERIP Editrice. Pordenone pp. 110-114, 1983.

Nella relazione sono illustrate le basi teoriche e metodologiche per un corretto intervento riabilitativo con il pluriminorato psicosensoriale. Una comunicazione soddisfacente in base alle possibilità del soggetto e la valutazione psico-educazionale sono gli elementi indispensabili per poter sviluppare le potenzialità presenti ed intervenire concretamente a favore di soggetti con pluriminorazione sensoriale.

Articolo Italiano C.I. 1081

Lancioni G.E., Caramia G. *Valutazione comportamentale del neonato. Accorgimenti metodologici e prospettive diagnostiche.*

Età evolutiva. riv. n. 15 Giunti Barbera. Firenze pp. 28-36, 1983.

Gli autori si sono proposti di verificare la validità delle condizioni di valutazione comportamentale nel neonato e di controllare se le modifiche procedurali, volte ad ottimizzare la situazione di testing, incidessero sulla stabilità del test-rest. È stata utilizzata parte del questionario della scala di Brazelton in forma adattata su 156 bambini e i dati sono stati confrontati con i punteggi di Apgar e altre valutazioni cliniche. È emerso che l'uso di una sola valutazione comportamentale nella prima settimana di vita è di dubbio valore, mentre sembra più attendibile dopo la terza settimana.



Articolo Italiano C.I. 1084

Lancioni G.E., Coppa M.M., Giuseppetti R. *Metodologia di intervento sui problemi di matematica in allievi con ritardo evolutivo. Parte prima. La soluzione di problemi scritti.*

Psicologia e scuola. riv. n. 14 Giunti Barbera. Firenze pp. 38-44, 1983.

L'acquisizione di nozioni matematiche da parte del bambino con ritardo evolutivo è stata trattata in modo sporadico a causa della limitazione cognitiva che questi soggetti presentano. Lo studio intendeva verificare la possibilità di insegnare la risoluzione di semplici problemi di matematica utilizzando istruzioni con disegni. La tecnica delle verifiche multiple ha permesso di verificare la validità del programma che contraddice le convinzioni educative in base alle quali occorra attendere la maturazione di determinati stadi cognitivi prima di procedere all'insegnamento o che l'apprendimento debba avvenire in forma scritta e non anche con il supporto grafico.

Articolo Inglese C.I. 1083

Lancioni G.E., Smeets P.M., Ceccarani P., Goossens A. J. *Self-Stimulation and task-related responding: the role sensory reinforcement in maintaining and extending treatment effects.*

Journal of behavior therapy and experimental psychiatry. riv. n. 14/1 Elsevier Science Ltd. Exeter pp. 33-41, 1983.

Gli autori hanno sperimentato una tecnica di rinforzamento sensoriale per intervenire sulle autostimolazioni e aumentare le abilità comunicative funzionali in bambini con handicap mentale grave. I risultati ottenuti mostrano che il rinforzo consumabile non dà risultati significativi, mentre la combinazione di rinforzi sensoriali e punizione hanno validità di inibitori e il rinforzo sensoriale assicura anche il mantenimento dei livelli raggiunti.

Articolo Italiano C.I. 1085

Lancioni G.E., Smeets P.M., Oliva D., Gasparoni S. *Metodologia di intervento sui problemi di matematica in allievi con ritardo evolutivo. Parte seconda. La presentazione grafico-pittorica.*

Psicologia e scuola. riv. n. 15 Giunti Barbera. Firenze pp. 41-48, 1983.

I risultati di questo studio confermano quanto già proposto in precedenza dall'autore sulla possibilità di risolvere problemi di matematica da parte di bambini con ritardo mentale. I dati ottenuti vanno ad aggiungersi a quelli di una ricerca precedente e sottolineano che strategie adeguate riducono sia i tempi di apprendimento da parte dell'allievo, sia possono costruire prerequisiti necessari, anziché attenderne la comparsa.



1984

Relazione Italiano C.I. 9577

Byrne D.J., Giacco L., Bosca A. *Andrea: assessment e programma di terapia.*

L'assessment per il bambino sordo cieco. Atti della settima settimana estiva nazionale per genitori con figli sordo-ciechi pluriminorati e professionisti, 1984. Servizio di Consulenza Pedagogica. Trento. pp. 20-40, 1984.

L'assessment in ambiente familiare permette di ottenere dati obiettivi sulle capacità del bambino, fa sì che i genitori si sentano partecipi del progetto educativo e permette di conoscere direttamente le risorse che l'ambiente di vita può mettere a disposizione. Gli autori parlano di questo strumento di valutazione riportando il caso di Andrea, i dati ottenuti e il possibile programma d'intervento: anamnesi familiare e personale, storia educativa, sviluppo neuromotorio; competenze e abilità funzionali; comportamento e stereotipie presenti, autonomia, abilità sociali, prerequisiti e livello cognitivo.

Relazione Italiano C.I. 9576

Giacco L. *L'assessment.*

L'assessment per il bambino sordo-cieco. Atti della settima settimana estiva nazionale per genitori con figli sordo-ciechi pluriminorati e professionisti, 1984. Servizio di Consulenza Pedagogica. Trento pp. 11-12, 1984.

Il relatore focalizza l'attenzione sulla necessità di adeguare la valutazione alle caratteristiche del bambino sordocieco, infatti diventa indispensabile prendere in considerazione anche l'area sensoripercettiva. La carenza sensoriale può essere alleviata dalla presenza di eventuali residui che non vengono utilizzati in modo funzionale da questi bambini. Uno degli aspetti fondamentali dell'assessment con l'osservazione del bambino sordocieco è proprio quello di riuscire a identificare residui non riscontrabili con la diagnostica clinica.

Articolo Italiano C.I. 1086

Lancioni G.E., Smeets P.M., Ceccarani P. *Le stereotipie ed il loro trattamento. Parte prima.*

L'effetto del rinforzo e dell'ipercorrezione.

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 4 Learning Press Editrice. Roma pp. 29-36, 1984.

Le stereotipie in soggetti con gravi disordini evolutivi sono espressioni motorie ripetitive, topograficamente invariante e senza finalità apparente nel contesto in cui si espletano. Queste autostimolazioni possono essere di tipo autolesivo, cioè comportamenti che provocano lesioni evidenti o che si associano a sensazioni di dolore (es. battere la testa, picchiarsi). Ci sono anche stereotipie di tipo non autolesivo, si presentano più frequentemente delle precedenti e sono caratteristiche nel soggetto autistico (dondolamenti, movimenti delle mani e delle dita). Allo stesso tempo, però, esse sono comuni, particolarmente di tipo visivo, anche in soggetti con grave ritardo mentale e/o handicap sensoriali. Gli autori propongono alcune tecniche comportamentali per intervenire sulle stereotipie autostimolatorie.



Articolo Inglese C.I. 1088

Lancioni G.E., Smeets P.M., Oliva D. *Teaching severely handicapped adolescents to follow instructions conveyed by means of threedimensional stimulus configurations.*

Applied Research in Mental Retardation. riv. n. 5 Pergamon Press Ltd. Oxford U.K. pp. 107-123, 1984.

La ricerca intendeva verificare le possibilità educative di tre adolescenti con disabilità grave, utilizzando contemporaneamente modalità diverse di richiesta. Sono stati utilizzati supporti tridimensionali come bambole e piccoli modelli di oggetti. Inizialmente veniva richiesto di prendere gli oggetti corrispondenti al modellino secondo la modalità proposta, in seguito è stato loro insegnato ad assumere la postura rappresentata nella bambola. Nella parte finale del progetto si sono fatte richieste che implicavano relazione tra bambola e posizione di oggetti. Vengono riportati i dati ottenuti dalla ricerca.

1985

Articolo Italiano C.I. 1091

Giacco L., Capodaglio L., Ceccarani P. *Il comportamento autistiforme in soggetti pluriminorati psicosensoriali.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 5 Learning Press Editrice. Roma pp. 47-52, 1985.

I pluriminorati psicosensoriali pur presentando, nella maggior parte, i comportamenti caratteristici del bambino affetto da autismo infantile precoce, vanno definiti solo con comportamento autistiforme, perché tali espressioni sono collaterali e probabilmente conseguenti alle minorazioni neuro-psico-sensoriali. L'esperienza di lavoro di oltre 15 anni con pluriminorati psicosensoriali ha permesso di raccogliere informazioni sull'eziopatogenesi, sull'entità delle lesioni, sulla correlazione tra questi e la presenza di espressioni stereotipate. Gli autori forniscono interessanti indicazioni per il trattamento educativo-riabilitativo.

Articolo Inglese C.I. 1092

Lancioni G.E., Hoogland G., Smeets P.M., Brozzi G., Scoponi M., Piattella L., Zamponi N.

Hearing assessment in developmentally impaired infants: classical conditioning as a supplement to brainstem-evoked response audiometry.

International Journal of Pediatric Otorhinolaryngology. riv. n. 10 Elsevier Science Ltd. Oxford UK pp. 221-228, 1985.

Il sistema più utilizzato per valutare le capacità uditive nei neonati con possibili problemi di sviluppo è la prova audiometrica degli evocati uditivi. Di solito il test fornisce risposte soddisfacenti per la diagnosi, ma gli autori si interrogano sulla opportunità di valutare altri strumenti diagnostici indiretti. La ricerca proposta ha permesso di individuare una procedura valutativa che ha utilizzato il condizionamento classico con un puff d'aria come stimolo incondizionato su soggetti non collaborativi. I risultati indicano che questa tecnica può essere utilizzata con successo sui neonati.



Articolo Italiano C.I. 1094

Lancioni G.E., Smeets P.M., Ceccarani P. *Le stereotipie ed il loro trattamento. Parte seconda.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 5 Learning Press Editrice. Roma pp. 38-46, 1985.

Nella prima parte dell'articolo, sono state esaminate le tecniche di intervento comportamentale del rinforzo differenziale di altri comportamenti (DRO) e dell'ipercorrezione. Nell'articolo sono presentate altre quattro tecniche utili per il trattamento delle stereotipie: restrizione fisica, stimolazione avversiva, estinzione e rinforzo sensoriale, esercizio fisico. Se le prime due possono dirsi consolidate, sebbene destino alcune riserve dal punto di vista dell'accettabilità, le altre due non hanno questo problema, ma necessitano di ulteriore sperimentazione e di risultati più consistenti.

1986

Relazione Inglese C.I. 1097

Ceccarani P. *Case-study on a law functioning deaf-blind young adult.*

European Conference on the Education and Management of Deaf-Blind, Brugge 7-10 July 1986.

Royal Institute Spermalie. Brugge pp. 208-212, 1986.

Attraverso la presentazione di una ragazza inserita nel progetto riabilitativo, l'autrice presenta le caratteristiche della popolazione seguita dalla Lega del Filo d'Oro e il trattamento educativo individuale offerto. Sono state prese in considerazione le aree dell'attenzione e memoria, dell'abilità motoria e della comunicazione. I dati sugli obiettivi raggiunti sono confortanti se non si perdono di vista i livelli di ingresso della ragazza, ma allo stesso tempo possono scoraggiare se si analizzano le abilità a lungo perseguite e raggiunte. La capacità di porsi obiettivi realistici può aiutare il raggiungimento degli stessi e prevenire pericolose frustrazioni.

Articolo Italiano C.I. 1101

Lancioni G.E., Ceccarani P., Oliva D. *Lettura ed insegnamento programmato con bambini lievemente ritardati.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 10 Learning Press Editrice. Roma pp. 26-35, 1986.

Gli autori presentano un progetto finalizzato alla realizzazione di un programma per l'avviamento alla lettura basato sui principi dell'apprendimento senza errori adatto ad alunni con gravi difficoltà di discriminazione e ritardo mentale. È stato utilizzato il fading out con una serie di 20 cartoncini che riportavano lettere associate a disegni. I risultati indicano che le prime fasi di avviamento alla lettura possono essere programmate dettagliatamente e che si può favorire l'apprendimento anche in alunni che hanno mostrato gravi difficoltà.



Articolo Inglese C.I. 1102

Lancioni G.E., Smeets P.M. *Procedures and parameters of errorless discrimination training with developmentally impaired Individual.*

International review of Research in Mental Retardation. riv. n. 14 Academic Press, Inc. pp. 135-164, 1986.

Gli autori hanno condotto una ricerca bibliografica per esaminare la reale possibilità offerta dalle diverse tecniche di apprendimento utilizzate con soggetti gravemente ritardati. A volte le aspettative superano le attese oppure i risultati conseguiti non sono direttamente attribuibili alla tecnica utilizzata. Dalla profonda analisi emerge comunque che l'apprendimento senza errore è da preferirsi e che strategie come il Fading e lo Shaping dello stimolo offrono alte percentuali di successo. Basarsi sul numero elevato di sessioni per l'apprendimento è nocivo, come non è garantito il successo concentrandosi unicamente sulla gradualità della richiesta per raggiungere l'obiettivo.

Articolo Italiano C.I. 1103

Lancioni G.E., Smeets P.M., Coppa M.M., Oliva D. *La discriminazione senza errori procedure di insegnamento. Parte 1°. Lo stimulus fading (attenuazione dello stimolo) e lo stimulus shaping (cambiamento graduale dello stimolo).*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 14 Learning Press Editrice. Roma pp. 6-14, 1986.

Quando si parla di discriminazione di forme e colori si sente parlare spesso della tecnica di apprendimento per prove ed errori. Gli autori prospettano nuove modalità di apprendimento mettendo in discussione il ruolo dell'errore, perché incide negativamente sul comportamento da apprendere. Vengono presentate le caratteristiche e le opportunità offerte da due tecniche di apprendimento senza errore: lo stimulus fading (attenuazione dello stimolo) e lo stimulus shaping (cambiamento graduale dello stimolo).

Articolo Italiano C.I. 1104

Lancioni G.E., Smeets P.M., Oliva D. *Numeri e dita. Un programma di insegnamento per bambini ritardati.*

Psicologia e Scuola. riv. n. 30 Giunti. Firenze pp. 12-23, 1986.

L'insegnamento di abilità numeriche, come contare, assommare o risolvere comparazioni fra numeri, può rappresentare un obiettivo importante nell'educazione del bambino con ritardo mentale, infatti l'abilità logica ha implicazioni anche per lo sviluppo sociale. Gli autori propongono una strategia che ha utilizzato pittogrammi e tecniche di prompting e prompt-fading (presentazione ed eliminazione graduale di indizi) per agevolare l'utilizzo delle dita quali mediatori per risolvere comparazioni numeriche.



Nisi A., Ceccarani P. *I problemi comportamentali: le strategie d'intervento. Il comportamento e le sue conseguenze.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 11 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-48, 1986.
I comportamenti inadeguati finiscono di solito con l'interferire con la vita del bambino e delle persone che gli stanno attorno, da qui nasce la necessità di ridurre e, se possibile, eliminare questi problemi. Gli autori propongono alcune strategie che permettono di controllare molti comportamenti problematici presenti nei bambini disabili. La grafica e l'esposizione si prestano anche a lettori non addetti ai lavori come genitori ed insegnanti. Vengono presentate in modo semplice alcune tecniche di osservazione, di definizione degli obiettivi, gestione del rinforzo e controllo ambientale.

Nisi A., Ceccarani P., Dal Pozzolo C., Dal Pozzolo R. *Cosa significa il comportamento problematico?*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 9 Learning Press Editrice. Roma pp. 2-27, 1986.

Viene affrontata in questo articolo una delle questioni più preoccupanti per chi lavora con un bambino disabile e non: il comportamento problematico. Si definiscono con questo termine le azioni compiute del bambino che interferiscono con il suo apprendimento e con le relazioni con gli altri, o che addirittura mettono in pericolo il bambino stesso e quanti gli stanno attorno. Si prendono in esame le attività necessarie da compiere prima di un intervento educativo in modo da mettere bene a fuoco cosa s'intende fare e come organizzare l'intervento. In particolare si danno alcune indicazioni sull'analisi funzionale e sulla raccolta dei dati per l'indagine di base.

Nisi A., Ceccarani P., Pagliaro D. *Standardizzazione italiana dell'assertion inventory di Gambrill e Richey: uno studio pilota.*

Terapia del comportamento. riv. n. 7 Bulzoni Editore. Roma pp. 121-132, 1986.

La valutazione delle competenze e delle ansie sociali è stata presa in considerazione da molti autori del mondo anglosassone. Gli autori hanno cercato nel panorama cognitivo-comportamentale italiano la disponibilità di qualche strumento di misurazione. Nel 1981 Rolandi e Bauer hanno tradotto la scala di Richey composta da 40 item, ognuno rappresentativo di una situazione sociale potenzialmente difficile e con un comportamento ritenuto adeguato per affrontarla. Gli autori hanno voluto validare questo strumento sottoponendolo ad un campione eterogeneo per età e luoghi di vita. Vengono riportati i dati dell'indagine statistica con i quali si confermano alcune difficoltà legate a differenze qualitative legate ad aspetti socio-culturali.



Articolo Italiano C.I. 2348

Nisi A., Dal Pozzolo C., Dal Pozzolo R., Ceccarani P. *Il contratto educativo. Storia di due casi.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 13 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-44, 1986.

Il contratto educativo e l'uso di rinforzatori simbolici o token economy sono tecniche di intervento che permettono di gestire problemi comportamentali spesso ricorrenti in bambini disabili. Gli autori propongono le esperienze di due insegnanti della scuola dell'obbligo per mostrare concretamente alcune strategie di intervento e le modalità per utilizzare adeguatamente le due tecniche in oggetto.

1987

Articolo Italiano C.I. 1107

Capodaglio L., Ceccarani P., Nisi A. *Il bambino iperattivo.*

Annali della sanità pubblica. riv. n. 4/4-5-6 Ministero della Sanità. Roma pp. 275-278, 1987.

Dopo una breve definizione del Deficit dell'Attenzione e iperattività vengono prese in esame diverse ipotesi eziologiche di natura organica, psico-fisiologica e psicologica-relazionale. Vengono altresì discussi diversi tipi di intervento psicologico e farmacologico (con particolare riferimento all'uso di Metilfenidato). Il quadro clinico di questa sindrome porta gli autori a sottolineare la necessità di un approccio terapeutico pluridisciplinare.

Relazione Inglese C.I. 1109

Ceccarani P. *Psycho-educational assessment.*

9th IAEDB International Conference, Poitiers, 26-31 July, 1987. IAEDB International Association. Poitiers pp. 32-40, 1987.

Gestire una scheda di valutazione psico-educativa vuol dire tracciare un profilo puntuale delle abilità possedute dalla persona. Alcuni aspetti appartengono alla fase precedente l'intervento e raccolgono informazioni diagnostiche cliniche e funzionali di tipo organico, comportamentale e ambientale. L'autrice analizza ciascun passaggio della raccolta dei dati da quelli iniziali fino alla verifica finale del programma realizzato, infatti solo tracciando il profilo delle abilità della persona è possibile formulare un progetto e realizzare con successo il programma riabilitativo.

Articolo Inglese C.I. 1112

Lancioni G.E., Smeets P.M., Oliva D. *Introducing EMR children to arithmetical operations: a problem involving pictorial problems and distinctive-feature prompts.*

Research in developmental disabilities. riv. n. 8/3 Elsevier Science Ltd. New York pp. 467-485, 1987.

Gli autori hanno realizzato un disegno sperimentale finalizzato a verificare le possibilità di insegnamento della matematica a ragazzi (EMR) disabili intellettivi privi di linguaggio usando la comunicazione pittografia e altre strategie di facilitazione. I ragazzi coinvolti sono riusciti, al termine del programma, a risolvere attività semplici di addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione.



Articolo Italiano C.I. 1113

Lancioni G.E., Smeets P., Tappa V., Giuseppetti R., Piervittori A. *Procedure per l'insegnamento di discriminazioni senza errori. Parte seconda.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 16 Learning Press Editrice. Roma pp. 30-40, 1987.

Nella prima parte sono stati presentati lo Stimulus Fading e lo Stimulus Shaping, ora vengono proposte due nuove tecniche per l'insegnamento attraverso la discriminazione senza errori: Fading (attenuazione dello stimolo) e Delayed Cue (indizio ritardato). Entrambe vengono illustrate con esempi applicativi, così da permettere maggiore chiarezza sia sulle loro caratteristiche che sulle condizioni e possibilità del loro impiego.

Articolo Italiano C.I. 1108

Nisi A., Ceccarani P., Buccelli G. *Processi biologici nel bambino autistico.*

Annali della sanità pubblica. riv. n. 4/4-5-6 Ministero della Sanità. Roma pp. 279-284, 1987.

Dopo una breve descrizione della sindrome autistica (DSM III: 299.0x) sono passate in rassegna, tra le teorie psicofisiologiche e comportamentali dell'autismo, alcune di quelle che negli ultimi venti anni hanno ricevuto maggiori prove sperimentali. Particolare rilievo è dato alla teoria di Lovaas, detta della "Ipersensibilità degli stimoli" ed alle sue implicazioni terapeutico-riabilitative.

Articolo Italiano C.I. 1115

Nisi A., Dal Pozzolo C., Dal Pozzolo R., Ceccarani P. *Contratti e gettoni. Istruzioni per l'uso.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 15 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-48, 1987.

Gli Autori riprendono ed approfondiscono alcuni aspetti del contratto educativo, ampliando il quadro dei vari tipi di rinforzatori simbolici in contesti educativi anche molto diversi tra loro, ma tutti caratterizzati dalla notevole difficoltà nel gestire l'apprendimento. Si riportano le esperienze concrete di insegnanti ed operatori soffermandosi anche sugli aspetti teorici e sulle regole generali che potrebbero suggerire l'utilizzo della contrattazione delle contingenze o token economies. Il linguaggio accessibile e chiaro non deve far dimenticare i principi scientifici anche complessi sui quali poggiano queste tecniche efficaci solo se ben applicate.

Articolo Inglese C.I. 1118

Smeets P.M., Lancioni G.E., Striefel S. *Stimulus manipulation versus delayed feedback for teaching missing minuend problems to difficult-to-teach students.*

Research in developmental disabilities. riv. n. 8/2 Elsevier Science Ltd. New York pp. 261-282, 1987.

La ricerca intende valutare l'efficacia di due tecniche: la Stimulus manipulation, e la Delayed feedback only, modificazione dello stimolo e sottrazione dello stimolo. Si tratta di tecniche di apprendimento senza errore che gli autori hanno voluto applicare per insegnare ad allievi disabili la soluzione di sottrazioni. I dati raccolti testimoniano i vantaggi e gli svantaggi offerti da ciascuna delle tecniche utilizzate.



1988

Articolo Italiano C.I. 1121

Coppa M.M. *Analisi e trattamento del comportamento autolesionistico in soggetti con handicap grave.* I Care. riv. n. 2 CRO Centro Rieducazione Ortofona. Firenze pp. 67-73, 1988.

L'articolo affronta il problema dei comportamenti autolesivi prendendo in esame le diverse teorie sull'eziologia di tipo sociale, psicologico e biologico. Solo dopo la formulazione di una ipotesi sull'origine del fenomeno è infatti possibile formulare strategie per la programmazione dell'intervento educativo con procedure e modalità d'intervento. L'esperienza degli autori nella gestione dei comportamenti problematici permette di approfondire la conoscenza con alcune strategie che si sono dimostrate efficaci nel tempo come l'ipercorrezione, l'inibizione fisica, la terapia avversiva, l'attività motoria e l'estinzione sensoriale.

Articolo Italiano C.I. 1123

Giacco L., Coppa M.M. *Il bambino non vedente con comportamenti autistiformi.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 23 Learning Press Editrice. Roma pp. 13-19, 1988.

L'articolo affronta il problema dell'autismo infantile associato alla cecità soffermandosi su alcune teorie eziologiche. In particolare si approfondiscono i manierismi individuati da Nichel e le principali forme ecoliche. Nella seconda parte si affrontano gli aspetti educativo-riabilitativi indicando le procedure rivelatesi maggiormente efficaci nella riduzione di questi comportamenti.

Articolo Italiano C.I. 1122

Lancioni G.E., Oliva D., Coppa M.M. *Programmi assistiti dal computer per la supervisione di individui gravemente ritardati.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 21 Learning Press Editrice. Roma pp. 26-35, 1988.

Quanti operano giornalmente con persone affette da disabilità gravi si confrontano continuamente con due problemi: il tempo d'intervento giornaliero dedicato alla singola persona e le prospettive a lungo termine per la richiesta del loro costante coinvolgimento. Anche il problema dei tempi senza supervisione assilla il ricercatore chiamato a dare soluzioni di continuità al processo riabilitativo e di supporto alla didattica. L'articolo presenta una ricerca, condotta con individui gravemente disabili, mirata a verificare la fattibilità di una strategia di supervisione alternativa realizzata con tecnologie informatiche.

Articolo Italiano C.I. 1129

Nisi A., Ceccarani P. *Rinforzi. Manuale per l'uso.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 26 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-48, 1988.

Gli autori trattano molto dettagliatamente dell'uso dei rinforzi. La tecnica del rinforzo si basa su precise indicazioni scientifiche e il fatto che tale principio è presente nella vita di tutti i giorni non sta ad indicare che sia sufficiente il buonsenso per poterlo applicare correttamente. L'uso della tecnica del rinforzo richiede creatività e coerenza per permettere il raggiungimento di risultati adeguati. L'articolo si rivolge a quanti intendono conoscere in modo semplice e chiaro questa strategia educativa e le sue peculiarità.



Regesto Italiano C.I. 2739

Signorino M., Ceravolo G., Pagelli P., Di Patrizio C., Minciotti P., Angeleri F. *Studio della specializzazione emisferica nei non vedenti proposta di una metodologia di approccio elettrofisiologico. Abstract.*

Congresso Società Italiana di EEG e neurofisiologia clinica, Ancona 23-24-25 giugno, 1988. Università degli Studi di Ancona. Ancona p. 139, 1988.

La relazione riporta in forma sintetica alcuni aspetti della ricerca effettuata sul campione di dieci soggetti adulti per individuare caratteristiche nell'attività elettrica cerebrale. I soggetti scelti avevano una diagnosi di cecità congenita o acquisita da vecchia data al fine di non presentare variabili significative per la funzionalità neuronale nell'elaborazione semantica dello stimolo.

1989

Relazione Italiano C.I. 1119

Abbasiano V., Ceccarani P. *Su di un caso di Sindrome di Usher. Aspetti clinici e riabilitativi. Estratto.*

Annali della sanità pubblica. riv. n. 5/1-2-3 Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma pp. 15-17, 1989.

Gli autori, dopo aver brevemente descritto la Sindrome di Usher, espongono un caso clinico focalizzando l'attenzione sul trattamento riabilitativo realizzato presso le strutture della Lega del Filo d'Oro, in collaborazione con la famiglia e le strutture del territorio di provenienza del caso in esame.

Relazione Italiano C.I. 1130

Angeleri F., Signorino M. *EEG computerizzato, brain mapping e attività mentale. Estratto.*

Neurologia e scienze di base. Vita e Pensiero. Milano pp. 383-424, 1989.

Vengono riferiti sinteticamente sia i contributi offerti dalle ricerche mediante l'analisi spettrale eseguita su steady state di tracciati regionali, sia i risultati delle stesse ricerche conseguiti con la tecnica dell'averaging e con quelle del brain mapping. Lo studio è stato condotto da più professionisti mettendo a confronto soggetti con lieve o grave ritardo mentale e non. Una seconda indagine è stata mirata allo studio della lateralizzazione funzionale degli emisferi su soggetti sordociechi dalla nascita senza danni anatomici del cervello.



Articolo Italiano C.I. 1132

Coppa M.M. *L'ecolalia: aspetti teorici e paradigmi d'intervento.*

I Care. riv. n. 2 CRO Centro Rieducazione Ortofona. Firenze pp. 46-49, 1989.

L'analisi delle procedure d'intervento sul comportamento ecolalico ha messo in evidenza la necessità di utilizzare l'approccio multimodale, che tenga in considerazione i dati emersi in anni di studio e di indagine su questa difficile e problematica patologia. Ulteriori sviluppi scientifici sono auspicabili sia in ambito neuropsicologico, per definire in modo più preciso ed esaustivo la componente organica del disturbo, sia nell'area educativo-riabilitativa, studiando specifiche modalità d'intervento sulla componente ecolalica presente nei soggetti autistici e pluriminorati.

Articolo Italiano C.I. 1133

Coppa M.M. *La diagnosi psicopedagogica dei disturbi visivi: suggerimenti metodologici ed educativi per genitori ed insegnanti.*

Rivista di Oftalmologia Sociale. riv. n. 2 UIC. Roma pp. 7-14, 1989.

L'autore evidenzia l'importanza della diagnosi precoce dei disturbi visivi e, dopo aver preso in considerazione curricoli diagnostici recenti, affronta il problema della formazione dei genitori e degli educatori, perchè figure a diretto contatto con i repertori comportamentali del bambino. Infatti nella prima infanzia la diagnosi può avvalersi più dei repertori comportamentali spontanei che non delle risposte prodotte dal bambino durante una visita specialistica.

Opuscolo Italiano C.I. 8432

Coppa M.M. *La diagnosi psicopedagogica dei disturbi visivi. Suggerimenti metodologici ed educativi per genitori ed insegnanti.*

Il corriere dei ciechi. Quaderni riv. n. 14s. UIC. Roma pp. 3-15, 1989.

L'autore prende in considerazione l'importanza della diagnosi precoce dei disturbi visivi e, dopo aver presentato alcuni curricoli diagnostici recenti, affronta il problema della formazione dei genitori e degli educatori, quali figure a diretto contatto con i repertori comportamentali del bambino. Infatti nella prima infanzia la diagnosi può avvalersi più dei repertori comportamentali spontanei che non delle risposte prodotte dal bambino durante una visita specialistica.



Giacco L. *Sviluppo emotivo-sociale nel sordocieco.*

I Care. riv. n. 1 CRO Centro Rieducazione Ortofona. Firenze pp. 2-3, 1989.

L'autore propone una definizione di sviluppo delle abilità sociali e cognitive intendendo con il termine sviluppo la modificazione del rapporto tra individuo e ambiente. Lo sviluppo sociale ed emotivo non è ristretto ad una specifica area e richiede il conseguimento di appropriate abilità comportamentali e di attitudini sociali. La deprivazione sensoriale nel bambino sordocieco causa la percezione distorta della realtà e può generare ansia causa di isolamento ed evitamento della realtà. Per questo occorre che l'intervento si strutturi in programmi che riducano l'ansia e promuovano uno sviluppo sociale positivo attraverso esperienze gratificanti.

Lancioni G.E. *Programmazioni speciali per l'insegnamento di discriminazioni: aspetti tecnici ed applicativi.*

Handicap, memoria e apprendimento, Congresso Internazionale CNIS, 25-27, Mestre, 1988 Juvenilia. Bergamo pp. 158-177, 1989.

La relazione illustra le tecniche e l'approccio comportamentale per l'apprendimento analizzando in particolare i vantaggi della discriminazione senza errori e del rinforzamento. Oltre alle considerazioni di ordine tecnico, l'autore offre ampi esempi sull'applicazione del fading e delayed cue, sullo shaping e superimposition degli indizi. Vengono esaminate le difficoltà nella loro applicazione e la capacità di valutazione richiesta perché il loro utilizzo dia risultati positivi, a tal proposito vengono indicate varie situazioni in cui l'uso di una procedura non è in grado di soddisfare le condizioni necessarie per l'apprendimento.

Moretti G., Pierpaoli M.P., Santilli F. *Controllo dei comportamenti autostimolanti di un soggetto adulto, cieco, con ritardo mentale, mediante ipercorrezione.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 27 Learning Press Editrice. Roma pp. 35-42, 1989.

Alcune tecniche di intervento comportamentale sembrano non utilizzabili, perché richiedono rapporti individuali nel corso della loro applicazione. Gli autori hanno voluto valutare la possibilità di integrare un trattamento di ipercorrezione all'interno del programma giornaliero per ridurne i costi e rendendolo compatibile con un rapporto insegnante-alunno di 1 a 2. Il programma ha dimostrato sia l'efficacia della procedura in grado di diminuire gradualmente l'intervento e di offrire modalità di generalizzazione all'interno di momenti del programma giornaliero, sia la possibilità di applicazione in contesti educativi meno individualizzati.



Articolo Italiano C.I. 1139

Nisi A., Ceccarani P. *Il bambino iperattivo, ovvero la sindrome di Pierino.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 28 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-44, 1989. Iperattività ed Ipercinesia rappresentano problematiche particolarmente sentite da familiari ed insegnanti. Gli autori si sono posti l'obiettivo di privilegiare nell'articolo gli aspetti pratici dell'intervento, anche se si richiamano a conoscenze teoriche e debbono a volte soffermarsi sull'analisi delle caratteristiche specifiche e delle possibili cause del fenomeno. Alcuni consigli pratici prendono in considerazione l'alimentazione, l'attività motoria, il supporto psicologico e l'influenza dell'ambiente.

1990

Articolo Inglese C.I. 1150

Lancioni G.E., Coninx F., Brozzi G., Oliva D., Hoogeveen F.R. *Brief research reports: air-puff conditioning audiometry: extending its applicability with multiply handicapped individual.*

International Journal of Rehabilitation Research. riv. n. 13 Chapman & Hall. London pp. 67-70, 1990.

Sono stati sviluppati vari test diagnostici per valutare le capacità uditive di bambini con o senza disabilità (evocati uditivi, ecc.). Recentemente uno studio, che ha utilizzato la tecnica del condizionamento classico con lo stimolo di un puff d'aria associato ad un suono su persone gravemente disabili, ha dato esiti positivi. Questa ricerca ha inteso estendere l'utilizzo dello strumento anche a soggetti pluriminorati, adattando gli stimoli alle loro possibilità, e confrontare le valutazioni con quelle ottenute da altri test clinici.

Articolo Italiano C.I. 1152

Nisi A., Ceccarani P. *Attenzione e discriminazione: primi passi. Attenzione e discriminazione come abilità elementari (prerequisiti) dell'apprendimento.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 34 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-44, 1990.

I prerequisiti dell'apprendimento possono essere intesi come abilità semplici, relativamente elementari, su cui si fondano abilità più complesse e, quindi, con la capacità di facilitare l'acquisizione di abilità funzionali avanzate. Gli autori in particolare analizzano la possibilità di costruire le capacità di prestare attenzione e di discriminazione in bambini molto piccoli, senza un buon livello di abilità di base o con grave disabilità, utilizzando varie modalità sensoriali.



Articolo Italiano C.I. 1154

Nisi A., Ceccarani P. *Le tecniche di intervento complesse. Come insegnare nuove abilità: il controllo delle conseguenze e le tecniche complesse.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 38 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-44, 1990. L'articolo prende in considerazione alcune tecniche di gestione delle conseguenze dell'azione e alcune tecniche di natura più complessa. Si prefigge di fornire anche alcuni punti di riferimento generale per la programmazione psico-educativa, senza pretendere di esaurire l'esposizione di tutti gli strumenti disponibili nella letteratura specializzata. Tra le tecniche illustrate citiamo il concatenamento, lo shaping, il rinforzamento differenziale, DRO, DRI e l'estinzione.

Articolo Italiano C.I. 1153

Nisi A., Ceccarani P. *Come insegnare nuove abilità. La gestione degli antecedenti.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 36 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-44, 1990. Esistono vari modi in cui si può strutturare (tecniche) e modificare l'ambiente del bambino, cosicché questi possa apprendere e migliorare al massimo le proprie capacità. In molti casi saper usare una tecnica vuol dire prendere coscienza del ruolo fondamentale dell'adulto con le sue osservazioni ed azioni, sapere, cioè, come comportarsi nei confronti del ragazzo. Le tecniche illustrate (fading, prompting, extra stimolo) nell'articolo si riferiscono a quelle basate sulla gestione degli antecedenti del comportamento del bambino con specifiche difficoltà di apprendimento.

Articolo Italiano C.I. 1155

Signorino M., Angeleri F., Moscianese A. *Text processing del referto EEG. Parte II. Automatic generation of reports. Estratto.*

Rivista di neurobiologia. riv. n. 36/2. Atti del 1° Convegno Nazionale di informatica e Neuroscienze, Il Ventaglio. Roma pp. 181-184, 1990.

Viene presentato un programma per il text processing della refertazione EEG basato sul concetto della generazione automatica della refertazione. L'interfaccia-utente del programma è costituita da una serie di gruppi di domande sequenziali dove ogni gruppo mostra alcune interrogazioni riguardo il tracciato EEG, considerando differenti elementi (attività di fondo, parossismo ecc.). Il programma produce e stampa la completa refertazione sulla base delle risposte fornite.



Regesto Inglese C.I. 1146

Signorino M., Ceravolo G., Pagelli P., Di Patrizio C., Minciotti P. Angeleri F. *Hemispheric specialization investigated in the blind proposal of a new electrophysiologic approach. Abstract.* Electroencephalography and Clinical Neurophysiology, riv. n. 75. (parag. 76). Società italiana di EEG e neurofisiologia clinica, Ancona 23-25 giugno 1988 Elsevier Science Ltd. Oxford U.K. p. 30, 1990.

Una descrizione sintetica di un progetto metodologico realizzato per valutare quale parte emisferica del cervello viene attivata quando si stimola una parte sensoriale come il tatto. Lo studio è stato eseguito con cinque pazienti affetti da cecità congenita ai quali, nel momento dell'analisi dell'EEG, è stato richiesto di leggere in Braille.

Relazione Inglese C.I. 1156

Signorino M., Pagelli P., Angeleri F. *Program to computerize clinical records for deaf and blind patients.* Proceedings of the Third Joint Seminar on medical informatics and bioengineering, Ancona 30 Novembre - 1 Dicembre, 1990. Università degli Studi di Ancona. Ancona pp. 1-5, 1990.

Sono illustrate le possibilità offerte dal sistema informatico per la raccolta e l'elaborazione di dati clinici di tipo neurologico, oftalmologico, audiologico, medicina generale e integrato da informazioni socio-economiche e servizi fruiti. Soprattutto con pazienti pluriminorati questo programma offre l'opportunità di avere una cartella sempre aggiornata e immediatamente disponibile per le analisi statistiche dei dati. Lo studio è stato condotto in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro di Osimo.

1991

Regesto Inglese C.I. 2828

Ceccarani P., Nisi A. *Emotional problems in deaf-blind children.*

Quality of life lifelong enrichment. Abstracts 10th IAEDB Conference, Orebro Sweden, 4-9 August 1991. IAEDB International Association. Orebro, p. 54, 1991.

Il breve intervento illustra gli aspetti peculiari di uno studio pilota condotto sullo sviluppo di uno strumento per conoscere le modalità espressive e l'evoluzione degli stati emozionali dei ragazzi pluriminorati sordociechi.

Relazione Inglese C.I. 1157

Ceccarani P. *Preliminary results from the national survey of deaf-blindness in Italy.*

EUSSG-91, Sixth European Usher Syndrome Study Group, Orebro 1-4 August, 1991. EUSSG European Usher Syndrome Study Group. Orebro, Sweden pp. 7, 1991.

L'autrice presenta i risultati statistici, per sesso, regione di appartenenza e ambiente di residenza, di uno studio condotto su persone sordocieche con sordità congenita e problemi visivi insorti dopo i cinque anni di età. La ricerca ha offerto anche l'occasione di conoscere circa cinquanta nuovi casi di sordocecità che possono essere valutati nel quadro della sindrome di Usher.



Relazione Italiano C.I. 5393

Coppa M.M., Bivona M. *Intervento educativo riabilitativo nel giovane e adulto sordocieco.*

2° aggiornamento Triveneto: possibilità di nuove acquisizioni nel cerebroleso grave in età post-adolescenziale, Castelfranco Veneto 18 novembre, 1989 AIAS. Castelfranco Veneto (TV) pp. 31-32, 1991.

La persona sordocieca presenta una realtà estremamente complessa, infatti associa ai deficit sensoriali problematiche psicologiche e relazionali che coinvolgono la sfera comunicativa, l'alterata percezione degli stimoli ambientali, le difficoltà di apprendimento e scarsa motivazione legata all'autostima. Gli autori enfatizzano la necessità e indicano specifici interventi educativi volti ad incrementare le abilità personali e la motivazione per questa popolazione.

Articolo Inglese C.I. 1162

Lancioni G.E., Oliva D., Coppa M.M., Boelens H. *Self-stimulation and occupational responding in low-functioning persons.*

International Journal of Rehabilitation Research. riv. n. 14 Chapman & Hall. London pp. 235-238, 1991.

La ricerca ha voluto offrire un contributo nel dibattito internazionale sul comportamento autostimolatorio nella persona pluriminorata e sulle modalità d'intervento riabilitativo. Analizzando i dati ottenuti nel trattamento di due persone si è potuto riscontrare quanto già emerso in ricerche precedenti di Van Hasselt, cioè che si può ottenere l'aumento di prestazioni e attenzioni al compito utilizzando rinforzamento e prompt anche senza ricorrere a interventi diretti sul comportamento autostimolatorio.

Articolo Italiano C.I. 1165

Lancioni G.E., Oliva D., Raimondi D., Bartolini M.T. *Indizi e prompt ambientali. Come promuovere l'abilità di agire costruttivamente in condizioni di maggiore indipendenza.*

Psicologia e scuola. riv. n. 53 Giunti. Firenze pp. 12-22, 1991.

Nell'ambito della riabilitazione di soggetti con ritardo mentale grave o plurihandicap, le abilità di cura personale e quelle di tipo occupazionale costituiscono due obiettivi di grande rilevanza. In questo ambito si pone il presente lavoro, con il quale si vuole mettere a punto una nuova strategia che preveda da un lato elementi di rinforzo e forme di istruzione (visiva) circa le risposte, e dall'altro condizioni di prompting attraverso cambiamenti ambientali.



Articolo Italiano C.I. 1164

Lancioni G.E., Oliva D., Raimondi D., Bartolini M.T. *Come promuovere l'abilità di agire costruttivamente in condizioni di maggiore indipendenza.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 41 Learning Press Editrice. Roma pp. 22-29, 1991.

Nel processo di riabilitazione di soggetti con pluriminorazioni gravi occorre prendere in considerazione i diversi ostacoli nei quali ci si può imbattere. Se da un lato c'è la difficoltà oggettiva ad insegnare risposte ed abilità utili, dall'altro si presenta quella successiva di rendere capaci questi soggetti ad eseguire tali risposte autonomamente. Il presente studio propone una tecnica di prompting che prevede l'utilizzo di un ausilio nella fase dell'istruzione al compito e nell'elargizione del rinforzo.

Articolo Italiano C.I. 1166

Nisi A., Ceccarani P. *Ansie, paure e fobie nel bambino disabile grave.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 40 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-44, 1991.

Si cerca di sondare uno degli aspetti meno considerati nel disabile: quello delle emozioni negative e dell'ansia in particolare. Gli Autori provano a comprendere la natura e la funzione di tale emozione ed i suoi effetti, spesso devastanti, sull'apprendimento e sul comportamento in generale. Si valutano le teorie che tentano di spiegare come mai si possono formare alcune reazioni d'ansia eccessive e sono passate in rassegna alcune procedure utili a prevenirle e risolverle. Gli autori portano ad esempio l'intervento sulla paura delle cure dentali e illustrano le tecniche usate in combinazione tra di loro per risolvere il problema emotivo.

Articolo Italiano C.I. 1167

Nisi A., Ceccarani P. *Handicap: primi passi verso l'indipendenza. Strategie di riduzione dell'eterodeterminazione.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 42 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-45, 1991.

Il bambino con gravi difficoltà di apprendimento dipende quasi totalmente dalla determinazione esterna di chi lo ha in carico e questo può protrarsi per tutta la vita. L'articolo analizza i motivi che dovrebbero indurre ogni educatore a favorire l'autodeterminazione e spiega le principali strategie utili per raggiungere questo scopo. Si tratta di un cambiamento significativo, ma anche difficile da raggiungere, per i risvolti tecnici, filosofici ed umani.



Articolo Italiano C.I. 1168

Nisi A., Ceccarani P. *Insegnare concetti all'allievo handicappato. L'apprendimento cognitivo: l'insegnamento di alcuni concetti elementari.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 44 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-44, 1991.

Una guida per genitori ed insegnanti di bambini disabili che intendano gestire correttamente alcuni aspetti complessi del linguaggio. Siccome i concetti di spazio e di tempo implicano il corretto utilizzo di termini come dentro, sopra, dopo e adesso, gli autori prendono in considerazione l'apprendimento linguistico, sia ricettivo che espressivo, legato all'uso di questi termini difficili da usare anche per bambini normodotati.

1992

Relazione Inglese C.I. 1158

Ceccarani P., Nisi A. *A pilot study to develop an instrument for the evaluation of the status of multiple handicapped deaf-blind children.*

Quality of life Lifelong enrichment. Proceedings 10th IAEDB Conference Orebro, Sweden 4-9 August, 1991. IAEDB International Association. Orebro, p. 75, 1992.

Nella riabilitazione delle persone pluriminorate si mette spesso attenzione agli aspetti cognitivi lasciando a margine quelli emotivi. Gli autori hanno condotto un progetto di studio per conoscere le caratteristiche di modalità espressive delle emozioni in un gruppo di persone con disabilità grave e valutare le ripercussioni sulla loro qualità della vita. Come modalità indiretta di raccolta di informazioni è stato elaborato un questionario, i dati sono stati confrontati con un gruppo di controllo e sono state evidenziate le differenze. La presentazione include gli aspetti teorici e la metodologia utilizzata per lo studio.

Relazione Italiano C.I. 3431

Giacco L. *Il sordocieco: aspetti educativo-riabilitativi.*

Atti del 10° Convegno ANFFAS, La surdicità ovvero una prototipia di multiminorazione, Casale Monferrato, 12 ottobre, 1991. ANFFAS Edizioni. Casale Monferrato pp. 49-58, 1992.

La realtà della persona sordocieca è complessa tanto da richiedere una definizione di questo gruppo prima di parlare di valutazione e intervento riabilitativo. L'autore analizza gli elementi legati alla tipologia e all'età di insorgenza per giungere alla definizione di questa popolazione e all'individuazione di caratteristiche comuni nello sviluppo cognitivo. L'ultima parte affronta il tema della diagnosi e dell'intervento.



Lancioni G.E. *Facilitare l'apprendimento. Metodologie e tecniche di apprendimento senza errori per alunni con ritardo mentale.*

Guide per l'educazione sociale. Centro Studi Erickson. Trento pp. 188, 1992.

Nel volume vengono descritte in maniera sistematica, con l'aiuto di una grande quantità di esempi, queste nuove metodologie di programmazione in cui la discriminazione è resa più facile e accessibile attraverso un lavoro di manipolazione delle caratteristiche del materiale. Questo effetto di facilitazione consente così di realizzare un percorso di apprendimento senza errori motivante e particolarmente adatto ad alunni con deficit cognitivi. L'autore prende in considerazione tecniche diverse: Stimulus Fading, Stimulus Shaping, Superimposizione e Fading, Superimposizione e Fading più Risposta Segnale, Delayed Cue.

Lancioni G.E. *Ritardo mentale grave e plurihandicap. Aree e metodi di intervento.*

Psicologia dell'handicap e dei disturbi dell'apprendimento. Liviana. Padova pp. 173, 1992.

Si affrontano le diverse aree di apprendimento analizzando sia i limiti di chi presenta ritardo mentale grave e pluridisabilità, sia le prospettive di insegnamento e riabilitazione proposte dalla letteratura scientifica corrente. Partendo dallo sviluppo del controllo sferico, particolarmente problematico in molti soggetti gravi, si parla della comunicazione non verbale, dell'occupazione e in particolare delle procedure in grado di aiutare soggetti con gravi disabilità ad autoccuparsi costruttivamente, con supervisione esterna. L'autore studia il tema della ritrazione o isolamento sociale e considera sia l'interazione sociale verticale (tra soggetto normale e soggetto disabile) e orizzontale (fra soggetti disabili). Si affrontano alcuni aspetti comportamentali che interferiscono con l'adattamento, dalle stereotipie autostimolatorie alla ruminazione, dal vomito alla pica. Il testo termina con un glossario.

Lancioni G.E., Bellini D., Oliva D. *Handicap e robot: programmi occupazionali assistiti da un robot per persone plurihandicapate. Aspetti applicativi e risvolti comportamentali.*

Psicologia e Scuola. riv. n. 60 Giunti. Firenze pp. 3-17, 1992.

Lo scopo fondamentale di programmi educativi intensivi per soggetti con grave ritardo mentale e plurihandicap è quello di favorire l'apprendimento di abilità significative da gestire autonomamente, cioè senza supervisione esterna. Gli autori propongono un nuovo programma, messo a punto per soggetti affetti da grave ritardo mentale e cecità, che si basa sull'uso di un robot con la funzione di guida negli spostamenti per l'esecuzione delle attività. Il robot è impiegato insieme ad un sistema adibito a presentare in sequenza istruzioni con oggetti-segnale, cioè oggetti che servono a far identificare le attività da eseguire.



Nisi A., Ceccarani P. *Il tempo e la memoria. L'apprendimento dei concetti temporali.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 48 Learning Press Editrice. Roma pp. 1-45, 1992.

L'articolo si occupa principalmente degli apprendimenti che richiedono il riconoscimento delle sequenze temporali o di elementi legati alla durata nel tempo (concetti di tempo). Partendo da programmi che permettono di migliorare diverse abilità di memoria, si arriva fino alla memoria sequenziale per poter permettere al bambino con difficoltà di trasformare una sequenza di stimoli in un'adeguata sequenza di azioni. Vengono anche analizzate abilità sulle sequenze logico-temporali, sul riconoscimento delle parti del giorno, sull'uso del calendario e dell'orologio.

Signorino M. *L'EEG nelle cerebropatie infantile. Abstract.*

VI Meeting di neuroriabilitazione Il recupero funzionale nelle lesioni del Sistema Nervoso, Napoli 2-4 dicembre 1992. Napoli. p. 32, 1992.

Il riassunto si riferisce ai risultati di diverse ricerche che l'autore ha condotto su soggetti pluriminorati psicosensoriali con seri danni funzionali del sistema nervoso seguiti dalla Lega del Filo d'Oro. Si parla di specializzazione emisferica cerebrale attraverso la rilevazione dell'attività elettrica in occasione di prove verbali o spaziali.

1993

Ceccarani P., Giuseppetti R. *Educazione religiosa: la nostra esperienza con i bambini pluriminorati psicosensoriali.*

Luce e Amore. riv. n. 4, MAC - Movimento Apostolico Ciechi. Roma, pp. 16-17, 1993.

La Lega del Filo d'Oro ha programmato, nell'ambito del progetto educativo individualizzato per pluriminorati, un cammino di catechesi. L'articolo propone alcune considerazioni sull'esperienza di educazione religiosa con alcuni bambini che sono stati avvicinati ai contenuti della catechesi con strategie particolari e hanno potuto seguire il proprio cammino formativo all'interno di un gruppo parrocchiale di pari.



Articolo Italiano C.I. 1190

Nisi A., Ceccarani P. *Disturbi emozionali in soggetti pluriminorati psicosensoriali: uno studio.* Adria Medica. riv. n. 7 SMIT Edizioni srl. Ancona pp. 93-99, 1993.

Gli autori hanno costruito uno strumento di rilevazione, attendibile e valido, capace di rilevare il grado di disturbo emotivo in bambini pluriminorati. Le valutazioni condotte sul nuovo test denominato QRDE indicano che si tratta di uno strumento promettente e di semplice impiego. In questo modo si è voluto rispondere alle richieste di medici specialisti e psicologi privi di strumenti in grado di identificare in modo agile le potenziali difficoltà emozionali di soggetti non in grado di verbalizzare o esprimere in altra maniera il proprio disagio.

Articolo Italiano C.I. 1189

Nisi A., Ceccarani P. *La valutazione psico-educativa nel portatore di handicap grave e di minorazioni multiple. Guida ai progressi del bambino.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 52 TecnoScuola Editrice. Gorizia pp. 1-48, 1993.

La Guida ai progressi è uno strumento originale in grado di identificare, in modo semplice e con una certa flessibilità, le caratteristiche comportamentali di un bambino pluriminorato confrontandole con l'età in cui mediamente si manifestano in bambini normodotati. Lo strumento permette anche di individuare le aree di forza e di debolezza del soggetto e di monitorare i progressi conseguiti nel corso degli interventi psicoeducativi.

Articolo Italiano C.I. 1191

Nisi A., Ceccarani P. *Le convinzioni educative. Test di vignette sulle convinzioni parentali (tvcp).*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 56 TecnoScuola Editrice. Gorizia pp. 1-56, 1993.

Partendo dalla consapevolezza che le convinzioni educative possono determinare la riuscita o il fallimento di un intervento riabilitativo, gli autori hanno costruito un test di autovalutazione che i genitori di bambini disabili possono utilizzare per confrontarsi con le strategie educative proposte. Lo strumento si presta ad essere utilizzato anche da educatori professionisti ai quali viene offerta anche la possibilità, leggendo i vari commenti alle vignette, di comprendere la logica psico-educativa che ha guidato la costruzione dello strumento.



1994

Relazione Italiano C.I. 2341

Ceccarani P. *Valutazione ed intervento nelle persone pluriminorate psicosensoriali. Il deficit visivo ad insorgenza precoce: aspetti clinici e riabilitativi.*

Atti del 2° Convegno di Neurologia della riabilitazione in età evolutiva, Assisi 16 - 18 giugno, 1994. Assisi pp. 7-10, 1994.

Nel breve intervento la relatrice descrive l'esperienza consolidata in trenta anni di attività dalla Lega del Filo d'Oro. In particolare si evidenzia il ruolo primario della valutazione psicoeducazionale che si fonda sia sulla raccolta di valutazioni mediche, sia sulle informazioni informali dirette e indirette. L'obiettivo è descrivere la condizione oggettiva della persona pluriminorata psicosensoriale per rilevare gli elementi potenzialmente importanti per lo sviluppo armonico a livello psicofisico e relazionale.

Libro Italiano C.I. 1199

Nisi A., Ceccarani P. *Apprendimento ai primi passi. L'intervento psico-educativo sui gravi deficit di apprendimento e sulle pluriminorazioni.*

TecnoScuola Editrice. vol. n. 2 Gorizia pp. 257, 1994.

Negli ultimi tempi è decisamente aumentato il numero dei contributi forniti da psicologi, studiosi comportamentali e cognitivisti al complesso ed articolato universo della disabilità. Il loro scopo è fornire all'operatore competenze, metodologie e tecniche suffragate da un rigoroso supporto teorico. L'opera, articolata in due volumi, si colloca all'interno di questa fruttuosa linea di ricerca. Il punto forte di questo lavoro è l'inclusione di una sezione nella quale vengono descritte le modalità d'intervento a favore dei soggetti sordociechi. Si tratta di contributi che sono strettamente connessi con la filosofia riabilitativa che, sin dalle origini, ha caratterizzato la storia culturale e professionale della Lega del Filo d'Oro.

Regesto Inglese C.I. 1201

Signorino M., Calzolari C., Cacchiò G., Acciarri S., Durazzi V., Angeleri F., Ceccarani P.

EEG topographic spectral analysis on congenitally deaf subjects ISBT.

Abstract Booklet: The International Seventh Swiss Brain Mapping Meeting, Zurich 11-12 March, 1994. Zurich p. 18, 1994.

Si segnala lo studio realizzato per analizzare l'organizzazione dell'attività elettrica cerebrale con QEEG su persone sorde congenite. I dati ottenuti con i dieci soggetti coinvolti nel progetto sono stati confrontati con un gruppo di controllo. La ricerca è stata pubblicata nella rivista "Brain Topography".



Articolo Inglese C.I. 2388

Signorino M., Calzolari C., Cacchiò G., Acciarri S., Durazzi V., Angeleri F., Ceccarani P.

EEG topographic spectral analysis on congenitally deaf subjects.

Brain topography. Journal of functional Neurophysiology, riv. n. 7/2 Human Sciences Press. New York p. 182, 1994.

Gli autori hanno condotto una ricerca per analizzare l'organizzazione dell'attività elettrica cerebrale con QEEG relativa a dieci persone sorde congenite. Confrontando i dati rilevati dall'EEG con un gruppo di controllo è stato possibile constatare una particolare lateralizzazione (fast activity under REO) e questo potrebbe suggerire una tendenza in soggetti sordi a preferire un modello iso-spaziale per elaborare le informazioni.

Relazione Italiano C.I. 8891

Signorino M., Cacchiò G., Calzolari C., Acciarri S., Ceccarani P., Giacco L. *Studio comparativo*

dell'organizzazione del sonno notturno in soggetti sordociechi affetti da encefalopatia rubeolica.

Il sonno in Italia - 1994 Poletto Edizioni. Milano pp. 387-392, 1994.

Poche ricerche si sono occupate dello studio dell'organizzazione ipnica nei soggetti con encefalopatie mettendo in relazione alterazioni del sonno ed entità del ritardo mentale. Pochi anche gli studi poligrafici in un ambito particolare delle cerebropatie, quali quelle associate a deficit sensoriali multipli come la sordocecità, nelle quali l'organizzazione del sonno può essere notevolmente influenzata anche dal deficit sensoriale. Gli autori riportano i dati di una ricerca condotta su 16 soggetti sordociechi pluriminorati affetti da cerebropatia rubeolica.

1995

Atti Inglese C.I. 2389

AA.VV. *Hearing assessment and aural rehabilitation of multiply handicapped deaf children.*

Scandinavian Audiology. riv. n. 24/s.41. Proceedings of a workshop held in Ancona, Italy 10-11 November, 1994 Scandinavian University Press. Oslo pp. 72, 1995.

La conferenza organizzata in Italia dalla Lega del Filo d'Oro ha evidenziato i temi sulla valutazione e riabilitazione nel pluriminorato con problemi uditivi. Il supplemento alla rivista Scandinavian Audiology dedica interamente spazio agli atti e divulga le relazioni e gli studi dei partecipanti sviluppando gli argomenti di valutazione, potenziali evocati, audiogrammi, impianto cocleare, protesi e riabilitazione. Gli interventi interessano sia l'ambito medico, diagnosi e valutazione, che quello della ricerca psicologica.



Brozzi G., Ceccarani P. *La sordità nella grave minorazione. Esperienza del Centro Diagnostico e di Documentazione della Lega del Filo d'Oro.*

I Care. riv. n. 2 CRO Centro Rieducazione Ortofona. Firenze pp. 76-78, 1995.

Gli Autori descrivono l'attività di valutazione e diagnosi effettuata presso il Centro Diagnostico della Lega del Filo d'Oro. In particolare sono evidenziati i contributi dei singoli specialisti e degli operatori educativo riabilitativi al fine di realizzare una diagnosi completa ed esaustiva a vantaggio dei familiari e di quanti si fanno carico della persona disabile. Nell'articolo si pone l'accento sull'accertamento audiologico per verificare l'incidenza della sordità quando è associata ad uno o più deficit.

Buccelli G., Ceccarani P., Raimondi D. *Strategie per la valutazione visiva nei pluriminorati con grave ritardo evolutivo. Expert Workshop.*

Convegno Strategie per la valutazione visiva nei pluriminorati con grave ritardo mentale, Osimo 26-27 novembre, 1992. Lega del Filo d'Oro. Osimo pp. 22, 1995.

Il Workshop, organizzato dalla Lega del Filo d'Oro, ha riunito esperti, provenienti da nazioni differenti tra loro per cultura e formazione, per discutere dei problemi della sordocecità. In particolare si è preso in considerazione l'aspetto relativo alla vista (acuità visiva). Si è potuto constatare come la valutazione della funzione visiva dipenda sia dalla formazione culturale e professionale sia dal ruolo. Questo cambio di esperienze ha inteso favorire lo sviluppo del linguaggio tecnico comune, la strutturazione di canali univoci di comunicazione tra specialisti e l'uso corretto e decodificabile delle informazioni.

Ceccarani P. *Il bambino pluriminorato e la valutazione funzionale.*

Atti del XL Convegno Nazionale di aggiornamento AIES: Il sordo pluriminorato. Famiglia, scuola, società, Senigallia 28 agosto - 2 settembre, 1994. Edizioni Cantagalli. Siena pp. 18-34, 1995.

Nella relazione vengono illustrate la filosofia dell'intervento e le modalità operative attivate dalla Lega del Filo d'Oro a favore delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Nella prima parte viene esposta l'attività del Centro Diagnostico il quale cura in particolare la valutazione diagnostica finalizzata al riconoscimento dei prerequisiti per la prognosi e la compilazione degli obiettivi per l'intervento. La seconda parte è dedicata alla complessità della valutazione quando si è in presenza di pluriminorazione grave, vengono allegate anche alcune schede utilizzate per l'osservazione e per la rilevazione di dati.



Articolo Inglese C.I. 5610

Conix F., Lancioni G.E. *A classical conditioning procedure for auditory testing: air puff audiometry.*

Scandinavian audiology. Proceedings of a workshop held in Ancona, 10-11 novembre, 1994 riv. n. 41/24 Scandinavian University Press. Boston pp. 43-48, 1995.

La valutazione delle capacità uditive nel bambino piccolo ha spesso utilizzato l'osservazione diretta del comportamento in relazione a stimoli uditivi. In presenza di ritardo mentale o pluriminorazioni la valutazione comportamentale deve ricorrere a procedure più sofisticate come il condizionamento classico. Esistono diverse procedure che hanno cercato di migliorare le possibilità valutative in questa popolazione, l'articolo propone uno studio condotto su bambini e adulti con ritardo mentale e che ha utilizzato un puff d'aria associato all'emissione di suoni diversi.

Relazione Italiano C.I. 1520

Federici F., Marchionni F., Ito H., Carlini M. *Controllo cerebellare e realtà virtuale: una ipotesi di lavoro per la acquisizione di processi correttivi. Volume I: progetto di ricerche e nuove tecnologie.*

Atti del 4° convegno nazionale informatica, didattica e disabilità, Napoli 9-11 novembre, 1995. CNR. Firenze pp. 45-49, 1995.

La relazione propone uno studio frutto della collaborazione tra la Lega del Filo D'oro e l'Università di Perugia, incentrato sull'adattamento comportamentale che accompagna, anche a livello cellulare, l'organizzazione del movimento sulla base del controllo cerebellare. Lo studio ha considerato gli effetti dell'immersione totale in giochi di realtà virtuale in un soggetto di 14 anni che non aveva avuto esperienze precedenti di questo tipo.

Relazione Italiano C.I. 1523

Federici F., Marchionni F., Ito H., Carlini M. *Parlare con il computer serve? Ipotesi d'uso nei disturbi di lettura e scrittura: analisi dei primi risultati. Volume II: informatica e riabilitazione.*

Atti del 4° convegno nazionale informatica, didattica e disabilità, Napoli 9-11 novembre, 1995 Firenze pp. 385-389, 1995.

La relazione è stata presentata all'interno di un convegno scientifico di informatica e propone un training di apprendimento capace di influire positivamente sul successivo uso dei computer, anche da parte di persone con disturbi di lettura e scrittura. Gli autori presentano i dati raccolti nella prima parte della ricerca.



Articolo Italiano C.I. 1517

Giacco L., Ricci C. *Computer e handicap: progetto 2000. Istituzione di un servizio di raccolta dati e restituzione di software didattico-educativi per le persone disabili.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 68 TecnoScuola Editrice. Gorizia pp. 82-87, 1995.

Gli autori presentano un progetto innovativo che si prefigge di ottimizzare l'utilizzo del software Computer 2000. Il programma è stato arricchito con applicazioni che consentono di aggiornare il materiale autonomamente senza ricorso a risorse esterne suppletive. Il progetto prevede anche la raccolta del materiale disponibile in una Banca Dati.

Relazione Italiano C.I. 1521

Ito H., Federici F., Carlini M. *Tastiera specifica per soggetti affetti da tetraparesi. Volume I: Progetto di ricerche e nuove tecnologie.*

Atti del 4° convegno nazionale informatica, didattica e disabilità, Napoli 9-11 novembre, 1995, vol. I. CNR. Firenze pp. 65-69, 1995.

Gli autori hanno pensato ad un progetto di ricerca per facilitare l'uso del computer in un soggetto affetto da deficit motorio. La difficoltà principale era rappresentata dall'impossibilità di immettere dati nel PC. Per facilitare la modalità dell'input tramite tastiera, si è provveduto a costruire una tastiera speciale presentata in questo intervento.

Relazione Italiano C.I. 1516

Signorino M., Cacchiò G., Ceccarani P., Angeleri F. *Indici elettrofisiologici della specializzazione emisferica nei soggetti cerebropatici.*

IV congresso nazionale della società italiana di psicofisiologia, La Cittadella dell'OASI, Troina 21-23 settembre, 1995. Oasi Editrice. Troina p. 7, 1995.

I relatori presentano una rassegna di diverse ricerche condotte in collaborazione tra l'Istituto Malattie del Sistema Nervoso di Ancona e la Lega del Filo d'Oro. Gli studi avevano come denominatore comune l'indagine sulla specializzazione emisferica nei soggetti cerebropatici con minorazioni sensoriali.

Articolo Italiano C.I. 1209

Signorino M., Calzolari C., Cacchiò G., Acciarri S., Giacco L., Ceccarani P. *Analisi spettrale dell'EEG in soggetti affetti da fibroplasia retrolentale (RLF).*

Saggi. riv. n. 1 Masson. Milano pp. 52-53, 1995.

L'intervento tenuto in occasione della giornata di studio sui Modelli sperimentali in neurologia (Bosisio Parini, 15 ottobre 1994), analizza approfonditamente alcune cause della cecità infantile e, in particolare, la fibroplasia retrolentale (RLF). Grazie alla presentazione dell'analisi spettrale dell'EEG si riesce a dimostrare che questa patologia è caratterizzata da alterazioni retiniche.



1996

Articolo Italiano C.I. 2319

Ceccarani P., Nisi A. *Valutazione ed intervento precoce nel soggetto con pluriminorazione.* Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 70 TecnoScuola Editrice. Gorizia pp. 1-48, 1996.

La valutazione e l'intervento precoce interessano attualmente tutti i ricercatori impegnati nella riabilitazione e la loro complessità non può essere sintetizzata in poche pagine. L'articolo delinea alcune idee-guida ampiamente condivise sulla valutazione funzionale e vuole promuovere la partecipazione attiva e consapevole nella programmazione da parte del genitore e di chi si occupa del bambino. Gli autori riportano anche un esempio pratico di profilo funzionale utile per programmare l'intervento educativo.

Relazione Italiano C.I. 2653

Coppa M.M., Angeletti M. *Le problematiche del bambino pluriminorato alla Lega del Filo d'Oro. La programmazione educativa individualizzata.*

1° Seminario di studio sul tema: Il bambino pluriminorato. La programmazione educativa individualizzata, Sala Consilina (SA) 27 ottobre, 1996 Sala Consilina pp. 43-54, 1996.

Dopo una breve introduzione sulle attività e finalità della Lega del Filo d'Oro, vengono analizzate alcune caratteristiche della persona pluriminorata psicosensoriale in relazione anche alla divisione in quattro categorie specifiche. Gli autori si soffermano sulle modalità educative che hanno permesso il conseguimento di alcuni obiettivi all'interno di un programma individualizzato nell'area della comunicazione e del comportamento.

Articolo Italiano C.I. 2525

Coppa M.M., De Santis R. *Il bambino ipovedente in classe. Classificazione delle diverse disabilità e valutazione funzionale del residuo visivo. Parte prima.*

Psicologia e scuola. riv. n. 81 Giunti. Firenze pp. 38-47, 1996.

L'identificazione dei soggetti con ipovisione viene spesso limitata a misurazioni con criteri matematici o clinici, mentre risulta estremamente importante valutare l'efficienza visiva anche in termini di performance, per analizzare le implicazioni in ambito educativo ed occupazionale. In Italia viene proposta la classificazione delle disabilità visive articolata in tre livelli, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità prevede cinque categorie di disabili visivi. Gli autori approfondiscono questi aspetti soffermandosi sul modello teorico di Corner che propone tre dimensioni principali per lo sviluppo delle abilità in bambini ipovedenti.



Articolo Italiano C.I. 2652

Coppa M.M., De Santis R. *Il bambino ipovedente in classe. Adattamenti ambientali e ausili per studenti ipovedenti. Parte seconda.*

Psicologia e Scuola. riv. n. 82 Giunti. Firenze pp. 42-54, 1996.

L'accurata organizzazione dello spazio quotidiano per il bambino con problemi visivi può migliorare le capacità di percepire più nettamente gli stimoli, di orientarsi con maggiore facilità e disinvoltura. Vengono illustrate alcune componenti ambientali che influiscono maggiormente sulla funzionalità visiva. Nell'ultima parte si approfondisce la problematica della lettura e l'utilità di alcuni ausili ottici.

Relazione Italiano C.I. 2394

Giacco L., Ricci C. *Computer e handicap.*

Handicap e scuola: dal sostegno all'allievo al sostegno alla classe; atti del 1° corso di aggiornamento per insegnanti di sostegno della Provincia di Roma 4 giugno, 1996. Centro Studi Erickson. Trento pp. 37-50, 1996.

Una breve presentazione del progetto realizzato dalla Regione Marche, con il gruppo di lavoro Computer e handicap, per produrre ausili informatici per la didattica in favore della persona con disabilità medio-lieve. Il progetto si articola in tre fasi che prevedono la mappatura delle risorse tecnologiche, l'utilizzazione diretta delle risorse da parte dell'allievo e il libero accesso a tutte le informazioni con una banca dati.

Articolo Italiano C.I. 2524

Nisi A., Ceccarani P. *Alcune convinzioni educative condivise dai genitori di soggetti pluriminorati psicosensoriali.*

I care. riv. n. 3 CRO Centro Rieducazione Ortofona. Firenze pp. 83-90, 1996.

Dall'inizio degli anni '80, la Lega del Filo d'Oro cura un programma di coinvolgimento, aiuto e formazione per gruppi di genitori di sordociechi pluriminorati. Il lavoro ha gradualmente evidenziato l'insufficienza di un approccio didattico alla formazione dei genitori. Infatti questi sembrano essere ostacolati anche da idee e convincimenti di fondo che contrastano con le informazioni fornite e spesso neutralizzano il lavoro svolto nel corso del parent training.



Articolo Italiano C.I. 1525

Nisi A., Ceccarani P., Greberg L., Gutierrez Pineta L. *Disturbi emozionali nel pluriminorato: (QRDE). Estensione d'uso del questionario per la rivelazione dei disturbi emozionali.* I care. riv. n. 1 CRO Centro Rieducazione Ortofona. Firenze pp. 27-30, 1996.

Gli autori presentano il QRDE, uno strumento di semplice impiego che permette allo specialista di identificare in modo agile, anche se molto globale, indizi di difficoltà emozionali in soggetti non in grado di comunicare direttamente il disagio. Lo strumento è concettualmente simile ad altri questionari utilizzati per adulti e dimostratisi attendibili (STAI, ASQ, CDQ) e consiste in un questionario di 20 item valutabili su scala a punti.

CD-rom Italiano C.I. 3411

Ricci C., Cottini L., Giacco L. *Computer & handicap 2000. Progetto finanziato della Regione Marche.* Regione Marche. Ancona, Mb 81, 1996.

Il software per la didattica Computer & handicap 2000 rappresenta il primo punto di arrivo del progetto che la Regione Marche ha realizzato con la Lega del Filo d'Oro. Si tratta di un ricco programma informatico di facile utilizzo e disponibile gratuitamente per tutti gli operatori impegnati nella didattica con allievi disabili.

Video Italiano C.I. 2650

Ricci. C., Cottini L., Giacco L. *Il computer insegna. Presentazione di un software per la didattica nell'insegnamento all'allievo con handicap psicofisico.*

Progetto di ricerca Computer & Handicap 2000. Regione Marche. Osimo Durata 90', 1996.

Il video presenta le finalità e l'utilizzo di un software didattico su cd-rom per alunni con disabilità psicofisiche. Il progetto di ricerca e l'applicazione del programma sono stati realizzati dalla Regione Marche, dalla Lega del Filo d'Oro e da vari ricercatori. Il programma viene concesso in uso a quanti ne fanno richiesta a condizione che i dati raccolti vengano inviati al centro di elaborazione per fornire documentazione sull'utilizzo e la validità del software.

1997

Atti Inglese C.I. 11792

AA.VV. *The 3rd International workshop on neurological assessment of multisensory impaired children and adults.*

Developmental brain dysfunction. riv. n. 10/4 The 3rd International Workshop on Neurological Assessment of multi-sensory impaired children and adults. Osimo 6-8, October, 1996. Karger AG Publisher. Basel (Switzerland) pp. 171, 1997.

La rivista pubblica gli atti del Workshop Internazionale organizzato dalla Lega del Filo d'Oro in collaborazione con l'Università di Ancona. Sono raccolte le ricerche originali sul danno cerebrale e sui problemi di sviluppo di origine genetica, anatomica, fisiopatologia, di causa biochimica o metabolica.



Relazione Inglese C.I. 4732

Ceccarani P. *Neurological aspects. Block 3: discovering the future together. Round Table.* 4th DbI European Conference on deafblindness. Proceedings, Madrid 19-24 July, 1997 DbI Deafblind International. Madrid pp. 99-102, 1997.

Nell'intervento vengono illustrati gli obiettivi e i risultati del Workshop sulla valutazione neurologica, organizzato dalla Lega del Filo d'Oro nel 1996 con la partecipazione di 22 esperti. Il convegno ha offerto l'occasione di presentare alcuni metodi educativi e riabilitativi per la persona sordocieca e i risultati della ricerca neurologica condotta su questa popolazione.

Articolo Italiano C.I. 3879

Ceccarani P., Gnocchini F., Pietroni L., Lucarini S. *Valutazione della funzionalità visiva nel pluriminorato: dall'assessment alla programmazione.*

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento. riv. n. 80 TecnoScuola Editrice. Gorizia pp. 1-48, 1997.

La valutazione della funzionalità visiva nel pluriminorato è un servizio indispensabile offerto dalla Lega del Filo d'Oro e precede la riabilitazione. Il protocollo per l'assessment della funzionalità visiva comprende la visita oculistica che valuta attentamente, tenendo conto dei comportamenti di un bambino con vista normale, i movimenti del viso e del corpo. In base a dei test specialistici è possibile misurare anche l'acuità visiva, al fine di tracciare un quadro complessivo del modo in cui vede la singola persona ipovedente. Si tratta di un modello valutativo che si è dimostrato particolarmente utile e che si basa sull'integrazione di informazioni provenienti da persone che, con diverse angolazioni e specializzazioni, cercano di analizzare congiuntamente le caratteristiche sensoriali di un singolo individuo.

Articolo Italiano C.I. 2740

Coppa M.M., De Santis R. *Il bambino ipovedente in classe. Parte terza: programmi di stimolazione visiva in classe.*

Psicologia e scuola. riv. n. 83 Giunti. Firenze pp. 37-48, 1997.

L'insegnante può modellare e richiedere comportamenti visivi in tutti i programmi che il bambino segue giornalmente in classe. L'obiettivo generale da raggiungere è una maggiore indipendenza visiva del soggetto ipovedente, mentre quello intermedio è l'integrazione di comportamenti visivi nel programma scolastico con riferimento a colori, forme e attività grosso-motorio.



Articolo Italiano C.I. 2921

Coppa M.M., De Santis R. *Il bambino ipovedente in classe. Parte quarta: programmi di stimolazione visiva in classe.*

Psicologia e scuola. riv. n. 84 Giunti. Firenze pp. 43-51, 1997.

Termina con questo articolo la serie degli interventi mirati a lavorare in classe con allievi ipovedenti. In particolare, in questa sezione, viene completata la sequenza di attività di stimolazione visiva iniziata nella terza parte. L'articolo presenta anche un'ampia bibliografia internazionale su studi recenti e programmi attuati per facilitare l'apprendimento agli alunni ipovedenti.

Relazione Italiano C.I. 3654

Lancioni G.E., Smeets P.M., Ceccarani P. *Le stereotipie.*

Handicap - Passi verso l'autonomia: presupposti teorici e tecniche d'intervento. Giunti. Firenze pp. 494-512, 1997.

Il contributo fa parte del volume curato da Meazzini e che ha inteso presentare le conquiste più recenti nell'intervento con alunni disabili. Le stereotipie vengono definite dagli autori come espressioni motorie ripetitive che interferiscono con l'apprendimento quando sono espresse con elevata frequenza. Le ipotesi avanzate per chiarire l'insorgere di questi fenomeni comportamentali sono ancora molte e non permettono di giungere ad eziologie certe. Tale constatazione ha stimolato la ricerca di interventi che potessero almeno ridurre, se non eliminare queste manifestazioni comportamentali. Vengono analizzati gli interventi che maggiormente si sono concentrati nel settore farmacologico ed in quello comportamentale.

Testo Italiano C.I. 4801

Ricci C. *Procedure di valutazione professionale delle persone disabili.*

Progetto Horizon, Maggio, 1997. Lega del Filo d'Oro. Osimo. Commissione Europea Direzione Generale V, Occupazione, Relazioni industriali, Affari sociali, Europa Sociale pp. 71, 1997.

Il testo presenta i risultati della prima fase di una serie di tre studi sulle Procedure di valutazione professionale di disabili nell'ambito del Progetto Horizon. L'impostazione del contributo è prevalentemente di tipo teorico-metodologico. In primo luogo si è cercato di concettualizzare i vari step in modo tale da essere valutabili sul piano empirico ed immediatamente utilizzabili in programmi di analisi ed intervento; secondariamente si è dovuto affrontare la problematica della misurazione delle variabili prese in esame dal modello; in terzo luogo sviluppare procedure in grado di minimizzare gli errori di previsione, ed infine predisporre le condizioni più idonee per una verifica del modello tramite studi longitudinali.



Ricci C., Vetrano F., Cottini L., Giacco L., Giampieri M., Tamburo D., Corradetti R. *Stato dell'arte e prospettive future del progetto pluriennale. Computer & handicap 2000.*

Conferenza sul progetto sperimentale pluriennale. Computer ed Handicap Progetto 2000, Ancona 28 aprile, 1997. Giunta Regione Marche pp. 1-14, 1997.

La ricerca sperimentale ha dimostrato l'efficienza dell'utilizzazione del software nella didattica di persone con handicap psico-fisici. Il responsabile scientifico del Centro Documentazione e consulente della Lega del Filo d'Oro illustra alcuni benefici del progetto avviato che ha reso possibile la mappatura delle risorse informatiche di tutte le scuole operanti nella Regione Marche. Ha permesso anche di identificare un primo campione di docenti in grado di impegnarsi per lo sviluppo di nuovi applicativi e di conoscere lo stato della diffusione dei computer nelle scuole.

1998

Lancioni G.E., O'Reilly M.F., Campodonico F., Mantini M. *Task variation versus task repetition for people with profound developmental disabilities: an assessment of preferences.*

Research in developmental disabilities. riv. n. 19/2 Elsevier Science Ltd. New York pp. 189-199, 1998.

La ricerca ha cercato di realizzare uno strumento per individuare le preferenze tra attività ripetitive e altre variegiate proposte a persone con ritardo mentale grave. Dopo essere state proposte loro ambedue le opportunità, veniva richiesto ai soggetti di scegliere tra queste e i dati mostrano che i soggetti avevano preferenze ben marcate, tre hanno preferito le variegiate e uno quelle ripetitive. Vengono valutate le opportunità offerte da questo strumento nella programmazione delle attività quotidiane.

1999

Ceccarani P., Brozzi G. *A concrete experience in the field of evaluation and assessment at the diagnostic centre of the Lega del Filo d'Oro. Data from three years study of deaf people with complicating disorders.*

Info Letter, riv. n. 6. pp.12-13. Abstracts of the third HEAR meeting in Bibione, Italy 4-7 March 1999. HEAR. Ferrara, 1999.

HEAR è un progetto europeo coordinato dall'Università di Ferrara, che ha curato anche i lavori della European work group on genetics of hearing impairment. L'intervento degli autori riporta i dati raccolti dal 1996 al 1998 in relazione alle cause dei problemi uditivi e alle modalità comunicative utilizzate dai soggetti esaminati in diagnosi presso la Lega del Filo d'Oro.



Articolo Italiano C.I. 7017

Coppa M.M., Raffa T., Angeletti M., Bianchi M.A., Lausdei N. *Il curricolo TEACCH per un bambino con tratti autistici e grave ritardo mentale.*

Difficoltà di apprendimento. riv. n. 5/1 Centro Studi Erickson. Trento pp. 59-68, 1999.

Quello autistico è un disturbo particolarmente complesso in cui, accanto a notevoli limitazioni cognitive, sono presenti gravi deficit che pongono la priorità, a livello riabilitativo, del superamento dell'isolamento in cui il soggetto vive e dello sviluppo di capacità comunicative. Viene presentato un esempio di adattamento del metodo TEACCH, uno dei migliori esempi dell'approccio compensatorio per la dimensione comunicativa, per un bambino autistico e gravemente ritardato, effettuato individualizzando i compiti e gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi, ma senza stravolgere l'essenza del curricolo utilizzato.

Articolo Italiano C.I. 7159

Coppa M.M., Sartini C., Cantori L., Gambini F., Moscoloni A. *Incremento del livello di indipendenza e autonomia personale di giovani con plurihandicap in un gruppo appartamento.* Tiflogia per l'integrazione. riv. n. 3 UIC. Roma pp. 28-39, 1999.

In questo articolo vengono descritti i risultati di un progetto seguito alla Lega del Filo d'Oro, il cui obiettivo era quello di creare un ambiente in cui alcuni ragazzi sordociechi potessero fare scelte, interagire senza una sorveglianza diretta e apprendere ad essere indipendenti.

Relazione Italiano C.I. 8545

Giacco L. *Il problema dell'handicap: replica.*

Atti del Corso di aggiornamento: Metodi, mezzi e verifiche per un progetto efficace nella autonomia scolastica. Petritoli 14-21 gennaio, 8-22-25 febbraio, 1999. Scuola Media F. Mannocchi Tornabuoni. Rosati di Pedaso, pp. 121-125, 1999.

Nella relazione si definisce il concetto di persona disabile e si insiste sull'importanza dell'integrazione nella scuola. Utilizzare tutte le strategie per sviluppare le potenzialità nel momento dell'inserimento con gli altri studenti vuol dire dare l'opportunità di non mandare in frustrazione lo studente in difficoltà. Occorre aiutarlo quando si relaziona con gli altri e motivarlo all'apprendimento cognitivo, applicando una buona programmazione e valutazione con griglie di osservazione, task analysis o analisi del compito.



2000

Relazione Italiano C.I. 11426

Ceccarani P. *La persona sordocieca pluriminorata: dalla valutazione al trattamento.*

Atti del 29° Congresso Nazionale AIOrAO: Ortottica e riabilitazione delle disabilità visive, Taormina 5-7 giugno, 1997. AIORAO Associazione Italiana Ortottisti Assistenti in Oftalmologia. Giarre (CT), pp. 46-48, 2000.

Dopo una breve presentazione sulle finalità e servizi della Lega del Filo d'Oro, l'autrice passa a descrivere alcuni aspetti della valutazione visiva che si effettua presso il Centro Diagnostico, ponendo l'accento sull'importanza che questa riveste nell'aiutare i genitori, gli educatori e i terapisti nel percorso riabilitativo.

Articolo Inglese C.I. 9239

Lancioni G.E., Gigante A., O'Reilly M.F., Oliva D. *Evaluating mild physical exercise with two persons with profound multiple disabilities.*

JVIB Journal of visual impairment & blindness. riv. n. 94/7 AFB American Foundation for the blind Press. New York pp. 461-465, 2000.

Le persone adulte pluriminorate con ritardo mentale grave e ricoverate in strutture residenziali tendono a diventare sedentarie e passive. In questo modo perdono le abilità di autonomia raggiunte e divengono sempre più dipendenti e carenti di abilità adeguate. Gli autori riportano i risultati di una ricerca che mirava a migliorare o mantenere l'autonomia a vantaggio della salute e della condizione posturale. Per facilitare l'autonomia degli spostamenti è stato utilizzato un supporto tecnologico acustico per l'orientamento.

2001

Relazione Italiano C.I. 19128

Ceccarani P. *La comunicazione alternativa.*

Atti del 33° congresso AIOrAO. Comunicare con gli occhi e non solo, Assisi 14-16 settembre, 2001 AIORAO Associazione Italiana Ortottisti Assistenti in Oftalmologia. Assisi pp. 58-61, 2001.

La Lega del Filo d'Oro, secondo le norme Iso 9001, è stata certificata per le attività di progettazione ed erogazione dei servizi di valutazione, riabilitazione, educazione ed assistenza per il recupero e il reinserimento sociale di persone sordocieche pluriminorate psicosensoriali. Si presenta il lavoro realizzato nel centro di riabilitazione secondo un protocollo svolto da più specialisti in interdisciplinarietà. Il contatto e la comunicazione sono le principali aree di intervento in un processo di educazione e di riabilitazione che intende dare alla persona opportunità di fare scelte per essere attore attivo nella propria formazione. I sensi sono definiti "porte aperte" per ricevere le informazioni sulle persone e l'ambiente circostante. Un diagramma illustra i sistemi di comunicazione alternativa come quello oggettuale, pittografico, gestuale, Lis tattile, Tadoma, Malossi e Braille.



Articolo Italiano C.I. 11111

Ceccarani P., Feliciotti P. *Diario personale del disabile.*

Informah. riv. n. 1 Regione Marche. Ancona pp. 21-22, 2001.

Nella nostra società capitalista, di cui la medicina scientifica è uno dei pilastri, non passa giorno che non ci vengano richieste diagnosi, accertamenti medicali e certificazioni per sostenere l'esercizio di un diritto. Siamo avvolti da leggi e atti burocratici, pensare di farne a meno è ingenuo e utopistico. Per questo gli autori si sono presi il difficile compito di creare uno strumento che comprenda valutazioni, descrizioni e diagnosi: il diario personale del disabile.

Articolo Inglese C.I. 12175

Lancioni G.E., O'Reilly M.F., Campodonico F. *Technological resources to support adaptive responding with persons with multiple disabilities.*

Scandinavian Journal of behaviour therapy. riv. n. 30/1 Scandinavian University Press. pp. 17-22, 2001.

La ricerca intendeva valutare l'utilità di supporti tecnologici per favorire il comportamento adattivo in due adulti pluriminorati gravi. Sono stati utilizzati stimoli sensoriali gradevoli ed effetti ottici che venivano attivati in presenza di risposte adeguate al compito di mettere oggetti all'interno di un contenitore posto vicino al tavolo. Sono state raggiunte performance soddisfacenti sia durante la fase di intervento che in quella di generalizzazione. Si analizzano i risultati conseguiti e i possibili sviluppi per conseguire il mantenimento della prestazione.

2002

Relazione Italiano C.I. 14151

Ceccarani P. *Percorsi per l'analisi dei problemi e per la valutazione delle soluzioni nei casi complessi.*

Convegno Handimatica 2002. Palazzo dei Congressi: Disabilità plurime e acquisite: gli ausili tecnologici, Bologna 28-29-30 novembre, 2002 ASPHI. pp. 10, 2002.

Il convegno ha l'obiettivo di presentare esperienze innovative di intervento e consulenza, tramite il racconto di casi concreti, sulle modalità di individuazione e di utilizzo di tecnologie informatiche anche a fronte di situazioni di disabilità grave, disabilità acquisita e situazioni di plurihandicap. La relazione presenta i servizi della Lega del Filo d'Oro, i dati dei ricoveri relativi al 2001, la valutazione clinica effettuata presso il Centro Diagnostico, la programmazione, la vita quotidiana degli utenti in trattamento riabilitativo, i sistemi comunicativi e l'intervento delle diverse figure professionali.



Ceccarani P. *Riabilitazione nelle pluriminorazione.*

Iprovisione - Nuova frontiera dell'Oftalmologia Edizioni Soi. Roma pp. 348-358, 2002.

La relazione propone l'esperienza della Lega del Filo d'Oro attraverso le proprie strutture altamente specializzate per lo studio, la diagnosi, l'educazione e la riabilitazione delle persone pluriminorate di ogni età. Descrive il lavoro svolto dall'equipe del Servizio Sanitario, del Centro Diagnostico, del Centro di Riabilitazione che, insieme ad educatori e tecnici, sviluppa un accurato servizio di diagnosi e valutazione interdisciplinare per offrire all'utente una riabilitazione personalizzata. L'intervento tiene in considerazione i residui funzionali a livello visivo ed uditivo che dovranno essere stimolati soprattutto per favorire la comunicazione.

Coppa M.M., Orena E., Storani E., Marziani M. *Preparare l'integrazione attraverso la conoscenza del deficit e la prosocialità.*

Difficoltà di apprendimento. riv. n. 7/4 Centro Studi Erickson. Trento pp. 537-545, 2002.

Viene presentata una esperienza che ha vinto il quarto premio dell'edizione 2000-2001 del concorso strategie di integrazione. Il lavoro è stato realizzato in collaborazione tra due scuole elementari e il Centro di Riabilitazione dalla Lega del Filo d'Oro, che costituisce il principale punto di riferimento in Italia per la diagnosi e l'intervento sulle situazioni di plurihandicap. Del progetto, incentrato sulla conoscenza delle disabilità e sulla prosocialità, è stata apprezzata soprattutto l'accurata ricerca di contesti e di attività per sfruttare al meglio le potenzialità educative sul piano sia personale che sociale dell'integrazione tra bambini disabili e normodotati.

Coppa M.M., Orena E., Storani E., Marziani M. *Bambini normali e bambini con plurihandicap insieme: quando l'integrazione passa attraverso i banchi di scuola. Workshop n. 4. L'integrazione dell'alunno in situazione di gravità: fattori predittivi del successo.*

3° Convegno Qualità dell'integrazione nella scuola e nella società, Rimini 9-11 novembre 2001. Vol. I Erickson Portale Internet. Osimo pp. 138-240, 2002.

L'inserimento scolastico di bambini pluriminorati psicosensoriali all'interno delle classi normali risponde ad una serie di motivazioni di tipo psicopedagogico, tra le quali la possibilità concreta di crescere all'interno di una interazione sociale significativa e l'opportunità di apprendere semplici abilità di interazione/cooperazione durante le attività ricreative. Viene presentato il progetto di inserimento scolastico per sei bambini ospiti alla Lega del Filo d'Oro con le schede di presentazione di ogni bambino che contengono: le notizie relative alla diagnosi, la sintesi del profilo dinamico funzionale, gli obiettivi e le attività proposte durante l'inserimento, alcune riflessioni relative all'inserimento.



Relazione Italiano C.I. 12881

Gatto L. *Guida alle modalità operative in un progetto integrativo Workshop n. 4. L'integrazione dell'alunno in situazione di gravità: fattori predittivi del successo.*

3° Convegno Qualità dell'integrazione nella scuola e nella società, Rimini 9-11 novembre 2001. Vol. I Erickson Portale Internet. Osimo pp. 250-261, 2002.

La relazione presenta una guida alle modalità operative per facilitare l'integrazione della persona disabile nella scuola o comunque in un contesto sociale. La guida elenca i punti fondamentali per una buona riuscita dell'integrazione, a partire dalle modalità di aiuto per chi opera con persone disabili.

Articolo Italiano C.I. 13557

Lancioni G.E., Groeneweg J., O'Reilly M.F., Singh N.N., Oliva D., Piazzola G., Pirani P.

L'utilizzo dei microswitch multipli e delle relative risposte in bambini con disabilità multiple.

Handicap Grave. riv. n. 3/3 Centro Studi Erickson. Trento pp. 341-350, 2002.

Gli autori hanno voluto valutare la possibilità di utilizzare i microswitch e le relative risposte (alcune delle quali non erano state impiegate precedentemente) con due bambini pluriminorati estendendo l'utilizzo anche nei contesti quotidiani dei bambini. I microswitch sono stati introdotti uno per volta e poi combinati insieme. Durante l'ultima parte del trattamento e il follow-up, ogni bambino disponeva di tre microswitch. I dati mostrano che entrambi i bambini hanno imparato a utilizzare tutti i microswitch disponibili. Inoltre, essi hanno mantenuto livelli elevati di risposta con i microswitch nei loro contesti quotidiani durante i follow-up effettuati a distanza di 4 e 6 mesi dalla fine del trattamento. Sono discusse le implicazioni pratiche e personali di questi risultati.

Articolo Inglese C.I. 12911

Lancioni G.E., O'Reilly, Singh N.N., Oliva D., Piazzola G., Pirani P., Groeneweg J.

Evaluating the use of multiple microswitches and response for children with multiple disabilities.

JIDR Journal of intellectual disability research. riv. n. 46/4 Blackwell Scientific Publications. Oxford pp. 346-351, 2002.

Si propongono i dati di una ricerca mirata a valutare l'opportunità di utilizzare più microswitches per attivare risposte, anche non possedute precedentemente, in due bambini pluriminorati e sfruttare situazioni e risposte apprese nel contesto di vita quotidiana. I switches sono stati inseriti uno alla volta fino ad arrivare a tre compresenti. I dati raccolti indicano che l'apprendimento all'uso di ciascun switch è avvenuto e tale abilità è stata mantenuta anche a distanza di 4 e 6 mesi. Si sono valutati anche gli aspetti di gradevolezza e gratificazione.



Articolo Inglese C.I. 12851

Lancioni G.E., Singh N.N., O'Reilly M.F., Oliva D. *Multiple microswitches for children with multiple disabilities: assessing response maintenance.*

JPBI Journal of positive behavior interventions. riv. n. 4/2 Pro-ed. Austin TX USA pp. 104-108, 2002.

La ricerca ha inteso valutare il mantenimento della risposta di quattro bambini pluriminorati educati in precedenza all'utilizzo di vari microswitches. Si è preso in esame sia l'ambiente familiare che quello educativo per un periodo di circa otto mesi dall'intervento iniziale. I dati di mantenimento sono stati confrontati con quelli ottenuti nell'ultima settimana di trattamento offrendo interessanti considerazioni sull'utilizzo di switches nel contesto quotidiano.

Articolo Inglese C.I. 18400

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D., Baccani S., Canevaro A. *Using simple hand-movement responses with optic microswitches with two persons with multiple disabilities. Brief report.*

Research and Practice for Persons with Severe Disabilities. riv. v/n. 27/4 Tash Inc. Baltimore pp. 276-279, 2002.

Gli autori hanno voluto valutare come semplici movimenti delle mani collegati a microswitches possano essere utilizzati in modo funzionale per incrementare risposte e stimoli in soggetti pluriminorati. Tutte e due le persone coinvolte nel progetto hanno incrementato i livelli di risposta e hanno mantenuto l'abilità acquisita anche a distanza di sei mesi. Vengono indicate le modalità utilizzate, i vantaggi pratici offerti da questa procedura e le strategie per mantenere ed ampliare nel tempo i risultati raggiunti.

Relazione Italiano C.I. 12889

Marconi N., Coppa M.M., Gatto L., Ceccarani P. *Training di abilità emotivo-relazionali e gruppi di supporto psicologico con persone con gravi deficit sensoriali in età evolutiva Relazioni della sessione di interventi liberi.*

3° Convegno Qualità dell'integrazione nella scuola e nella società, Rimini 9-11 novembre 2001. Vol. III Erickson Portale Internet. Osimo pp. 78-81, 2002.

Viene presentato il risultato conseguito con un progetto che ha preso avvio dalla rilevazione dell'esigenza di individuare uno spazio/tempo dedicato ad adulti sordociechi in cui essi stessi potessero riconoscersi e confrontarsi condividendo esperienze emotive e relazionali.



2003

Relazione Inglese C.I. 15993

Balboni G., Ceccarani P. *Individuals with mental retardation and a sensorimotor disorder: assessment of disability.*

Identification and Assessment. Advances in learning and behavioral disabilities. Volume 16. Elsevier Science Ltd. Oxford UK, pp. 191-204, 2003.

Gli autori hanno condotto uno studio per verificare l'utilità delle Scale Vineland come strumento di valutazione delle abilità adattive in presenza di soggetti disabili con ritardo mentale e deficit sensomotori. A tal fine sono stati confrontati i dati ottenuti su due gruppi diversi con o senza deficit associati al ritardo mentale. Vengono riportati i risultati ottenuti dai quali si evince che lo strumento di valutazione per le abilità sociali si può utilizzare positivamente anche in presenza di soggetti pluriminorati psicosensoriali.

Articolo C.I. Italiano 16279

Ceccarani P. *Questionario sulla sindrome di Usher: progetto Cause.*

Bulletins Gendef News. riv. n. 1 Progetto GENDEAF. Partner Lega del Filo D'Oro. pp. 7-8, 2003.

Il progetto di ricerca sulle malattie rare CAUSE, è stato finanziato dall'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere in tutta l'Europa consapevolezza e conoscenze sulle Sindromi Usher e Charge. Tale progetto è stato diretto dall'Associazione inglese Sense e sostenuto da altre sei organizzazioni europee che lavorano con persone Usher e Charge (Italia, Francia, Irlanda, Germania, Gran Bretagna, Spagna). L'articolo evidenzia l'importanza del progetto CAUSE, informando sulle ricerche scientifiche grazie ai dati ottenuti su domande del questionario che riguardavano anche la comunicazione, l'accesso alle informazioni e alla mobilità. Di seguito, è riportata soltanto una piccola parte degli aspetti emersi dalla lettura delle risposte. L'elaborazione delle risposte, rispetto all'implicazione dello stile di vita per quanto riguarda la comunicazione, ha evidenziato che il deterioramento dell'udito come quello della vista porta ad adottare delle strategie comunicative.

Articolo Italiano C.I. 16410

Coppa M.M., Cortucci S., Orena E. *L'insegnamento della prosocialità in bambini di scuola materna. Confronto fra la valutazione dei prerequisiti e i giudici scolastici finali.*

Psicologia e Scuola. riv. n. 116 Giunti. Firenze pp. 15-25, 2003.

Partendo da un progetto biennale di inserimento scolastico di bambini pluriminorati all'interno di classi di scuola materna ed elementare, si è cercato di capire quali mutamenti sulle componenti principali dell'azione prosociale verso i bambini disabili potevano essere registrati nelle prove di valutazione iniziale e verifica dell'intervento educativo. In particolare in questo contributo si cerca di focalizzare l'attenzione su quali comportamenti prosociali si evidenziano maggiormente in un processo di insegnamento con bambini di scuola materna, e se le modalità di valutazione dell'efficacia del training specifico, condotto in situazioni di interazione con bambini pluriminorati, evidenziano dati statisticamente significativi da stimolare programmi curriculari orientati sulle condotte prosociali sin dall'età prescolare.



Von Prondzinski S., Ceccarani P., Storani E. *Software supported assessment of O&M in the environment for the multi-sensory impaired (MSI).*

The 11th International Mobility Conference, (IMC11) Mobility in touch with Africa, Stellenbosch, South Africa 30 March - 4 April, 2003 - Stellenbosch, South Africa pp. 5, 2003.

Gli autori descrivono un programma software realizzato per valutare le condizioni di orientamento e mobilità nell'ambiente da parte di persone pluriminorate. Il programma informatico è composto da diverse checklist e tasks analysis che possono essere utilizzare per realizzare schede valutative individuali. Il software è stato realizzato in base alle checklist di Orientamento e Mobilità dalla Lega del Filo d'Oro di Osimo.

2004

AA.VV. *La famiglia e gli operatori: quale relazione?*

Seminario lavorando insieme: famiglia ed operatori nei percorsi di riabilitazione, Osimo 5-6 aprile 2004 Lega del Filo d'Oro - ONLUS. Osimo pp. 23, 2004.

Si stringono sempre più i rapporti con le famiglie, per una collaborazione valida e costruttiva lungo il cammino riabilitativo dei loro congiunti. In questa direzione si è svolto ad Ancona, in collaborazione con la Facoltà di Economia Giorgio Fuà, Università Politecnica delle Marche, il seminario "Lavorando insieme: famiglia ed operatori nei percorsi di riabilitazione", con la presentazione della ricerca sulla famiglia condotta dalla Lega del Filo d'Oro in collaborazione con l'Università di Ancona. Negli atti sono state riportate le parti più salienti del Seminario, come le testimonianze di alcuni genitori, il confronto tra relatori e le riflessioni dei partecipanti.

Belelli G., Ceccarani P., De Santis R. *Elenco pubblicazioni. Diagnosi e riabilitazione.*

Lega del Filo d'Oro - ONLUS. Osimo pp. 51, 2004.

Una diagnosi funzionale è importante per conoscere le potenzialità residue della persona disabile ed è essenziale per progettare interventi educativo-riabilitativi e sociali più appropriati. Per i professionisti, il partner più significativo nel cammino di crescita del bambino è la famiglia. La bibliografia raccoglie gli interventi sull'esperienza della Lega del Filo d'Oro nella diagnosi, valutazione funzionale, riabilitazione ed educazione.



Articolo Italiano C.I. 19277

Coppa M. M., Sartini C., Orlandoni M., Gatto L., Ramazzotti R. *Controllo del comportamento autostimolatorio di apnea con un ragazzo pluriminorato psicosensoriale.*

Disabilità evolutive. riv. v/n. 5/17 IRFID Onlus. Nola pp. 56-65, 2004.

L'autostimolazione, insieme alla presenza di auto ed eteroaggressività, è uno dei problemi maggiormente diffusi in soggetti che presentano ritardo mentale grave o gravissimo. L'apnea, che consiste in un comportamento di interruzione della respirazione per tempi anche significativi, risulta difficilmente gestibile, attraverso le consuete strategie di controllo comportamentale, per la difficoltà di trovare procedure di intervento efficaci e plausibili che permettano una riduzione significativa del comportamento problema. Lo studio presentato, uno dei pochi che trattano di interventi comportamentali applicati a questa difficile problematica, documenta l'esito positivo raggiunto con un ragazzo sordocieco pluriminorato ospite in regime residenziale di un centro di riabilitazione. La procedura ha utilizzato una blanda soluzione di acqua e limone, allo scopo di ridurre le forme di apnea esibite dal soggetto. La generalizzazione del trattamento in situazioni diverse di vita quotidiana ha evidenziato i risultati positivi dell'intervento per ridurre le apnee. Il follow-up, a distanza di circa 16 anni dall'avvio di trattamento, ha rilevato il mantenimento dei risultati conseguiti.

Articolo Inglese C.I. 18399

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Stasolla F., Manfredi F., Oliva D. *Adapting a grid into a microswitch to suit simple hand movements of a child with profound multiple disabilities.*

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 99/2 University of Montana. Missoula pp. 724-728, 2004.

Gli autori hanno selezionato alcuni movimenti delle mani di una ragazza pluriminorata e li hanno associati a degli switches in grado di emettere stimoli gradevoli. Per incentivare il movimento degli arti sono state osservate alcune espressioni facciali e la loro presenza era rilevata attraverso leads attivati da ampolle di mercurio. Durante l'intervento la modificazione del mercurio attivava switches collegati a stimoli graditi e questo ha comportato l'aumento del movimento delle mani in modo funzionale.

Articolo Inglese C.I. 18356

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Sigafos J., Singh N. N., Oliva D., Basili G. *Enabling a person with multiple disabilities and minimal motor behaviour to control environmental stimulation with chin movements.*

Disability and rehabilitation. riv. v/n. 26/21-22 Taylor & Francis. London pp. 1291-1294, 2004.

Tradotto in: Handicap Grave. riv. v/n. 6/2, 2005.

Gli autori hanno individuato un modo per favorire il controllo ambientale da parte di un ragazzo pluriminorato con gravi deficit motori. In particolare si è pensato di utilizzare il movimento del mento per attivare controlli ambientali tramite switch. A distanza di due mesi dal trattamento è stato possibile verificare l'utilità del sistema adottato e ciò autorizza ad ipotizzare la realizzazione di future ricerche per favorire l'autonomia anche attraverso l'emissione di messaggi vocali.



Articolo Inglese C.I. 22532

Lancioni G. E., Singh N.N., O'Reilly M.F., Campodonico F., Oliva D., Groeneweg J. *Effects of automatically delivered stimulation on persons with multiple disabilities during their use of a stationary bicycle.*

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 98/2 University of Montana. Missoula pp. 459-462, 2004.

Gli autori hanno valutato gli effetti della stimolazione preferita somministrata gratuitamente per favorire e cogliere gli indicatori di felicità in due adulti pluriminorati durante l'utilizzo della cyclette. Nelle sessioni giornaliere programmate sono stati rilevati indicatori di felicità e si è registrato il significativo aumento in relazione alla indagine di base. Si studiano gli sviluppi della metodologia utilizzata.

Articolo Inglese C.I. 18355

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Sigafos J., Oliva D., Montironi G. *Evaluating a computer system used as a microswitch for word utterances of persons with multiple disabilities.*

Disability and rehabilitation. riv. v/n. 26/21-22 Taylor & Francis. London pp. 1286-1290, 2004.

Gli autori hanno utilizzato microswitch collegati ad un computer in grado di emettere messaggi vocali per migliorare lo svolgimento di attività da parte di persone pluriminorate. Per ogni partecipante sono state individuate 9 espressioni verbali gradevoli ed è stato possibile verificare come l'emissione dei messaggi abbia determinato il miglioramento fino all'80% di quelli considerati nell'indagine di base. Dai dati ottenuti si può evidenziare come questo ausilio informatico possa favorire la comunicazione.

Articolo Inglese C.I. 17011

Lancioni G.E., Singh N.N., O'Reilly M.F., Oliva D., Montironi G. *A computer system serving as a microswitch for vocal utterances of persons with multiple disabilities: two case evaluations.*

JVIB Journal of visual impairment & blindness. riv. n. 98/2 AFB American Foundation for the blind Press. New York pp. 116-120, 2004.

L'utilizzo dei microswitch è una strategia importante per aiutare le persone pluriminorate a vincere la propria passività, infatti questi ausili danno alla persona la possibilità di gestire e provare piacere dalle modifiche dell'ambiente. Gli autori riportano uno studio condotto su due adulti pluriminorati relativo all'utilizzo di informazioni sonore gestite tramite un software. Vengono riportati i dati ottenuti e le indicazioni per possibili sviluppi.



Articolo Inglese C.I. 17519

Lancioni G.E., Singh N.N., O'Reilly M.F., Oliva D., Campodonico F., Groeneweg J. *Use of simple exercise tools by students with multiple disabilities: impact of automatically delivered stimulation on activity level and mood.*

Journal of developmental and physical disabilities. riv. n. 16/2 Kluwer Academic/Plenum Publishers. New York pp. 171-178, 2004.

Una ricerca realizzata al fine di valutare l'impatto sull'esecuzione dell'attività e sull'umore di uno stimolo somministrato automaticamente (indici di gioia) in due studenti pluriminorati, durante l'utilizzo di una cyclette o di una scala. Le stimolazioni erano diverse e gradevoli gestite da un sistema di controllo elettrico. I dati ottenuti indicano l'impatto positivo di questa stimolazione.

Articolo Inglese C.I. 17161

Lancioni G.E., Singh N.N., O'Reilly M.F., Oliva D., Montironi G., Piazza F., Ciavattini E., Bettarelli F. *Using computer system as microswitches for vocal utterances of persons with multiple disabilities.*

Research in developmental disabilities. riv. n. 25/2 Elsevier Science Ltd. New York pp. 183-192, 2004.

Si è voluta considerare l'utilità di due sistemi informatici diversi attivati da microswitch per emettere messaggi vocali con adolescenti e adulti pluriminorati. Il software sviluppato apposta per il progetto emetteva o singole sillabe o alcuni termini secondo il soggetto coinvolto nel progetto e metteva la persona nella possibilità di produrre richieste. I risultati hanno evidenziato che ambedue i partecipanti hanno migliorato le proprie prestazioni e le hanno mantenute nel tempo.

Articolo Inglese C.I. 17523

Lancioni G.E., Singh N.N., O'Reilly M.F., Oliva D., Scalini L., Groeneweg J. *Improving assisted ambulation in a man with multiple disabilities through the use of a microswitch cluster.*

Behavioural and cognitive psychotherapy. riv. n. 32 British Association for Behavioural and Cognitive Psychotherapies. London pp. 245-249, 2004.

Gli autori presentano un proprio studio nel quale hanno voluto verificare l'utilità di diversi switches programmati per favorire la deambulazione in un soggetto pluriminorato. Il gruppo degli ausili comprendeva l'utilizzo di rilevatori ottici per la pedata e a pressione per controllare la postura. Viene presentato il programma con il quale è stato possibile rilevare il miglioramento della postura durante la deambulazione e il mantenimento della stessa distanza di tre mesi.



Articolo Inglese C.I. 17481

Lancioni G.E., Singh N.N., O'Reilly M.F., Oliva D., Scalini L., Vigo C. M., Groeneweg J.

Microswitch cluster to support responding and appropriate posture of students with multiple disabilities: three case evaluations.

Disability and rehabilitation. riv. n. 26/9 Taylor & Francis Ltd. London pp. 501-505, 2004.

La ricerca ha preso in considerazione l'utilizzo di più microswitch per favorire la correzione della postura in tre soggetti pluriminorati. Dopo l'indagine di base condotta individualmente si è intervenuti favorendo l'emissione del comportamento richiesto attraverso stimolazioni gradevoli. Nella seconda fase è stato inserito il gruppo di microswitch solo in presenza di postura corretta. Sono stati rilevati miglioramenti mantenuti nel tempo.

Articolo Inglese C.I. 17514

Lancioni G.E., Singh N.N., O'Reilly M., Oliva D. *A microswitch program including words and choice opportunities for students with multiple disabilities.*

Perceptual and motor skills. riv. n. 98 University of Montana. Missoula pp. 214-222, 2004.

Due studenti pluriminorati sono stati inseriti in un programma che prevedeva l'utilizzo di microswitches per avanzare richieste o fare scelte dietro invito verbale. Vengono riportati la metodologia utilizzata e il positivo risultato conseguito. I dati indicano che i due studenti hanno appreso le modalità d'utilizzo e che il trasferimento dalla situazione al contesto quotidiano è stato buono per uno di loro, mentre l'altro ha evidenziato delle difficoltà.

Articolo Inglese C.I. 17515

Lancioni G.E., Singh N.N., O'Reilly M., Oliva D., Montironi G., Chierchie S. *Assessing a new response-microswitch combination with boy with minimal motor behavior.*

Perceptual and motor skills. riv. n. 98 University of Montana. Missoula pp. 459-462, 2004.

La ricerca ha inteso valutare come un ragazzo con pluriminorazioni gravi e scarse abilità motorie potesse apprendere l'utilizzo di un microswitch collegato ad una situazione di controllo ambientale. La risposta richiesta era il movimento del mento collegato ad un pulsante scelto allo scopo. Il ragazzo ha appreso l'utilizzo di questo ausilio aumentando i movimenti del mento in situazione e mostrando di gradire la modalità. Dopo due mesi si è registrato un buon livello di mantenimento.



Articolo Italiano C.I. 18791

Marconi N. *Programma di stimolazione plurisensoriale con un bambino non vedente pluriminorato.* Riabilitazione oggi. riv. v/n. 10 Editrice Speciale Riabilitazione. Milano pp. 31-32, 2004.

Si pubblica una parte dell'intervento presentato in un seminario dedicato alla stimolazione plurisensoriale. La tecnica può contribuire alla riuscita di un programma riabilitativo. Si propone l'esperienza realizzata con un paziente ospite della struttura della Lega del Filo d'Oro di Osimo. Il progetto di SPS (stimolazione plurisensoriale) si colloca all'interno di un protocollo di riabilitazione molto ampio, che comprende, oltre a programmi di stimolazione plurisensoriale, anche interventi riabilitativi che si avvalgono di supporti tecnologici (quali comunicatori per la comunicazione aumentativa) e metodi riabilitativi specialistici.

2005

Articolo Italiano C.I. 18788

Ceccarani P. *Le persone con la Sindrome di Usher. Esperienze.* Iprovisione. riv. v/n. 17 ARIS. Palermo pp. 39-43, 2005.

La relazione, presentata al Convegno svolto a Palermo il 13 Novembre 2004, segnala come la sindrome di Usher sia un disturbo frequente nella sordocecità acquisita. Descrive le diverse forme con le quali la sindrome si può manifestare: sindrome di Usher tipo 1, tipo 2 e tipo 3. Si analizzano i disturbi visivi (RP Retinite Pigmentosa), l'equilibrio, e la qualità della vita delle persone con sindrome di Usher. L'articolo offre alcune informazioni essenziali sulla Sindrome sia ai genitori sia ai professionisti, con l'obiettivo di arrivare ad una diagnosi precoce che possa minimizzarne gli effetti e, grazie ad un intervento educativo mirato ed efficace, possa garantire un maggior benessere alla persona.

Relazione Inglese C.I. 19736

Ceccarani P. *Early intervention. Who should come to this stream? Description.* DVD. 6th DbI European Conference on Deafblindness. Making the invisible visible, Slovakia, Presov 2-7 August, 2005. DbI Deafblind International p. 44, 2005.

L'autrice introduce i lavori di un gruppo di professionisti impegnati in Europa nella riabilitazione precoce di bambini sordociechi pluriminorati. Il concetto di intervento precoce implica due aspetti tra loro correlati: l'età del bambino e le modalità di intervento utilizzate. La valutazione, il sostegno ai familiari, la collaborazione tra le diverse figure coinvolte nel trattamento, la definizione degli obiettivi e la flessibilità nel seguire il continuo cambiamento evolutivo del bambino sono tutti elementi critici che vanno ponderati per favorire tutte le potenzialità individuali di sviluppo e integrazione.



Ceccarani P. *Le ragioni dell'intervento precoce: strategie e servizi.*

Atti del convegno Disabilità & Pari Opportunità nelle Marche, 18 febbraio, 2005 Consulta Regionale per l'Handicap Regione Marche. Ancona pp. 3-6, 2005.

Prima di parlare dell'esperienza della Lega del Filo d'Oro, l'autrice illustra alcune caratteristiche dell'intervento precoce; partendo anche dalle linee guida tracciate da un gruppo europeo nel 1998, che comprendeva 17 nazioni, proprio per definire le buone prassi da adottare. Per precoce s'intende l'intervento rivolto ai bambini nella primissima infanzia, dagli zero ai quattro anni. In questo periodo di vita si strutturano le basi della personalità e delle competenze sia dal punto di vista neurofisiologico, sia da quello psicologico, grazie ad una maggiore plasticità del sistema nervoso. È bene rispondere immediatamente ai bisogni del bambino, quando mostra alcune condizioni di disagio e di ritardo psicologico nello sviluppo. Inoltre, è necessario intervenire per prevenire la disabilità secondaria per migliorare gli effetti della riabilitazione a tutti i livelli. In questo intervento non si può fare a meno di considerare la famiglia.

Ceccarani P. *Sistemi di comunicazione non verbale con bambini pluriminorati psicosensoriali.*

Corso di formazione a distanza: I genitori del bambino minorato della vista. Roma 10 febbraio - 6 giugno 2004. Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi pp. 249-274, 2005.

La sordocecità e le pluriminorazioni psicosensoriali comportano gravissimi limiti alla comunicazione; scarsissime capacità di autonomia personale; percezione distorta dell'ambiente circostante e anomala fruizione dello stesso; relazioni interpersonali insufficienti e disturbate; rilevanti difficoltà di apprendimento; disturbi della personalità e del comportamento (che spaziano dalla marcata insicurezza e ansia alle manifestazioni di etero-aggressività e auto-lesionismo). Lo sviluppo della comunicazione richiede tempo dedicato all'interazione con il bambino per cogliere i momenti più favorevoli per l'apprendimento e dare la possibilità all'altro di contribuire attivamente nella comunicazione. Si pone l'attenzione sugli ausili, negli ultimi anni ne sono stati creati molti specifici per facilitare sia la comunicazione che l'interazione tra le persone sordocieche o pluriminorate psicosensoriali, permettendo così una migliore qualità di vita.

Ceccarani P. *Early intervention Stream. Some Final thoughts.*

DVD. 6th DbI European Conference on Deafblindness. Making the invisible visible, Slovakia, Presov 2-7 August, 2005. DbI Deafblind International. Presov pp.10, 2005.

Durante il meeting sull'intervento precoce è emersa l'esigenza e l'utilità della diagnosi interdisciplinare, perché è ormai assodato che la diagnosi precoce aumenta i margini del recupero funzionale nel bambino. La relatrice mette in risalto l'importanza dell'intervento educativo per prevenire gli effetti secondari derivati dalla pluridisabilità. Per questo diventa importante prendere in considerazione i bisogni del bambino, ma anche quelli dei genitori che ricoprono ruoli determinanti nel processo riabilitativo. Per questo è stato realizzato l'European Network on Early Intervention.



Ceccarani P. *The social impact and communication in genetic disorders.*

Genes, Hearing and Deafness: from Molecular Biology to Clinical Practice. Final meeting of the European Network GENetic DEAFness. Italy. Caserta 17-19 March, 2005 Progetto GENDEAF pp. 13-14, 2005.

L'autrice è intervenuta per illustrare sinteticamente le caratteristiche evolutive e comunicative delle persone con doppia minorazione sensoriale di vista e udito. Il livello di integrazione sociale e di indipendenza si differenzia per le caratteristiche individuali e per le risorse disponibili. La complessità del quadro clinico e le conseguenze secondarie richiedono il lavoro di concerto delle diverse agenzie coinvolte nell'intervento, dalla famiglia ai professionisti e ai ricercatori. Il progetto del gruppo di lavoro Gendeaf rappresenta una ulteriore opportunità di sviluppo delle conoscenze e di scambio non solo in ambito psicosociale, ma anche genetico tra ricercatori, professionisti, utenti e familiari.

Coppa M. M. *La Pet-Therapy come supporto relazionale nella riabilitazione del bambino con disabilità plurime.*

Attività e terapie assistite con animali. Nuove frontiere nei percorsi riabilitativi, terapeutici ed educativi. Senigallia, 29 Ottobre 2005. Pet Village pp. 26-31, 2005.

L'intervento educativo-riabilitativo attuato al Centro della Lega del Filo d'Oro prevede un programma finalizzato alla creazione di opportunità di insegnamento e momenti di benessere psico-fisico ed emotivo. Il bambino pluriminorato psicosensoriale presenta gravi problematiche relative a diverse dimensioni dello sviluppo e risulta difficile attuare risorse di stimolazione sensoriale e contatto corporeo, che diano risultati adeguati alla crescita relazionale. Accanto agli interventi degli educatori in un rapporto individualizzato, sono stati inseriti, da 2 anni, programmi di stimolazione sensoriale e approccio relazionale individualizzati, tra i quali l'approccio alla relazione mediato dal cane, orientata a favorire in modo naturale il contatto e la relazione intersoggettiva tra bambino ed animale, creando forme di contatto corporeo e comunicazione. Obiettivo dello studio è quello di verificare la validità del supporto relazionale mediato dal cane all'interno di un progetto di TAA con la collaborazione della coop. Pet Village.

Coppa M. M., Albanesi L., Sbröllini P., Torresi S., Fabbietti D. *Lo switch-bed. Uno spazio di piacere e benessere per bambini con ritardo mentale gravissimo e disabilità multiple.*

Disabilità evolutive. riv. v/n. 6/21 IRFID Onlus. Nola pp. 83-92, 2005.

Sono esposti due casi in cui è stata valutata l'efficacia di un sensore ad infrarossi, collegato ad una normale telecamera a circuito chiuso, nel rilevare minimi movimenti corporei e stimolare la frequenza di attivazione di sollecitazioni sensoriali multimodali. Lo studio ha esaminato due bambini che presentano gravi disabilità a livello motorio e sensoriale e ritardo mentale gravissimo. In entrambi i casi è stato utilizzato un disegno sperimentale di tipo AB, in cui A rappresenta l'indagine di base e B il trattamento educativo applicato (little room). Si presentano le metodologie, le fasi e le procedure con i risultati dello studio.



Articolo Italiano C.I. 19270

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Sigafos J., Singh N. N., Oliva D., Basili G. *Controllo ambientale con movimenti del mento da parte di una persona con disabilità multiple e abilità motorie minime.* Handicap Grave. riv. v/n. 6/2 Centro Studi Erickson. Trento pp. 223-230, 2005.

Tradotto da: Disability and rehabilitation, riv. v/n. 26/21-22, 2004.

Lo scopo dello studio era valutare se un giovane con disabilità multiple e abilità motorie minime avrebbe imparato a controllare la stimolazione ambientale utilizzando i movimenti del mento e un microswitch meccanico. Per lo studio è stato adottato un disegno sperimentale di tipo ABAB. I movimenti del mento controllavano la stimolazione soltanto nelle fasi di intervento. Venne effettuato un controllo post-intervento dopo 2 mesi. Il giovane aumentò la frequenza dei movimenti del mento, incrementando così il livello di stimolazione ambientale. Questa performance venne mantenuta nel controllo post-intervento. L'uso di movimenti del mento è una strategia che permette a soggetti con abilità motorie minime di controllare la stimolazione ambientale.

Articolo Inglese C.I. 19317

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Oliva D., Coppa M. M., Montironi G. *A new microswitch to enable a boy with minimal motor behavior to control environmental stimulation with eye blinks.*

Behavioral interventions. riv. v/n. 20/2 John Wiley & Sons Exeter pp. 147-154, 2005.

La ricerca valuta come un giovane pluriminorato grave con abilità motorie minime potesse controllare le stimolazioni ambientali utilizzando il battito degli occhi rilevato da un nuovo sistema di microswitch (un sensore ottico installato sulla montatura di occhiali). In base al disegno sperimentale ABAB e la verifica a tre mesi dal trattamento, è stato possibile rilevare l'attivazione volontaria dello switch con il battito delle palpebre per modificare le condizioni ambientali durante la fase B e come questa attività sia stata mantenuta nel tempo.

Articolo Italiano C.I. 19138

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Oliva D., Scalini L., Vigo C. M., Groeneweg J. *Batteria di microswitch per favorire risposte con le mani e un'adeguata posizioni del capo in due bambini con disabilità multiple.*

Handicap Grave. riv. v/n. 6/2 Centro Studi Erickson. Trento pp. 231-239, 2005.

Tradotto da: Pediatric Rehabilitation, riv. v/n. 8/1, 2005.

Lo studio ha valutato l'uso combinato di più microswitch per migliorare le attività di risposta e la postura in due bambini con le disabilità multiple. Inizialmente venne insegnata ai bambini la risposta con la mano e poi venne loro richiesta la risposta con adeguata posizione del capo. Le batterie di microswitch impiegate in questo studio consistevano in un microswitch a pressione o a mercurio per la risposta con la mano combinato con un microswitch a pressione per la posizione del capo. Entrambi i bambini mostrano un aumento nella frequenza della risposta con la mano e nella percentuale di volte in cui queste si verificano insieme ad una adeguata posizione del capo. I cambiamenti sono stati mantenuti ad un controllo di due mesi dall'intervento.



Articolo Inglese C.I. 18599

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Oliva D., Scalini L., Vigo C. M., Groeneweg J.

Micro-switch clusters to enhance hand responses and appropriate head position in two children with multiple disabilities.

Pediatric Rehabilitation. riv. v/n. 8/1 Taylor & Francis Ltd. New York pp. 59-62, 2005.

La ricerca verifica la validità dell'utilizzo di più microswitch per incrementare le attività di risposta e migliorare a postura in due bambini pluriminorati. Veniva richiesto di rispondere prima con la mano e poi di combinare la risposta con la postura adeguata del capo. Gli switch a pressione associati alla risposta con la mano e alla posizione del capo hanno permesso di modellare significativamente la postura corretta del capo. Il comportamento appreso è stato mantenuto nel tempo anche dopo alcuni mesi.

Articolo Inglese C.I. 19495

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Oliva D., Scalini L., Vigo C. M., Groeneweg J.

Microswitch clusters to enhance adaptive responses and head control: A programme extension for three children with multiple disabilities.

Disability and rehabilitation. riv. v/n. 27/11 Taylor & Francis London pp.637-642, 2005.

Partendo dalla possibilità di estendere risposte adattive per il controllo del capo con l'utilizzo di gruppi di microswitch, gli autori sono intervenuti insegnando a tre bambini pluriminorati la postura adeguata e il modo per mantenerla nel tempo. In seguito si sono individuate altre nuove risposte adattive e sono state combinate con la postura appropriata del capo. I microswitch sono stati associati alla compresenza di un nuovo comportamento adattivo con la postura del capo appresa in precedenza. I risultati indicano che i bambini hanno appreso le nuove risposte mantenendo i comportamenti precedenti e questo conferma la validità dell'utilizzo di più microswitch contemporaneamente.

Articolo Inglese C.I. 21081

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Oliva D., Scalini L., Vigo M. C., Groeneweg J.

Further evaluation of microswitch clusters to enhance hand response and head control in persons with multiple disabilities.

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 100 University of Montana. Missoula pp. 689-694, 2005. Gli autori hanno voluto utilizzare la combinazione di più microswitch per favorire l'emissione di risposte adattive per correggere la postura del capo in due soggetti pluriminorati sensoriali. Da prima si è iniziato col produrre stimoli gradevoli attraverso la pressione del capo su microswitch ed in seguito si è fatto in modo che la stimolazione preferita comparisse solo in relazione alla postura desiderata. I dati ottenuti hanno indicato che i due soggetti hanno aumentato l'emissione di risposte e le situazioni di postura adeguata. Anche l'indagine dopo il trattamento ha indicato buoni livelli di mantenimento.



Articolo Inglese C.I. 21560

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Sigafos J., Oliva D., Baccani S., Bosco A., Stasolla F. *Technological aids to promote basic developmental achievements by children with multiple disabilities: evaluation of two cases.*

Cognitive Processing. riv. v/n. 5/4 Springer-Verlag Berlin. Berlino pp. 232-238, 2005.

Gli ausili tecnologici come i microswitches possono essere determinanti nel favorire l'apprendimento di bambini con pluriminorazioni. Gli autori presentano due ricerche nelle quali hanno voluto dimostrare l'importanza di questi ausili per favorire nuovi apprendimenti e il miglioramento della qualità della vita. Nel primo studio un microswitch è stato utilizzato per favorire il movimento e attivare stimoli ambientali da parte di un bambino sulla sedia a rotelle e con scarsi repertori motori. Nel secondo studio è stata valutata le possibilità di attivare risposte motorie attraverso input vocali da parte di un bambino con distonia muscolare.

Articolo Inglese C.I. 19659

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Sigafos J., Oliva D., Montironi G., Savino M., Bosco A *Extending the evaluation of a computer system used as a microswitch for word utterances of persons with multiple disabilities.*

JIDR Journal of intellectual disability research. riv. v/n. 49/9 Blackwell Scientific Publications. Oxford pp. 639-646, 2005.

Tradotto in: Handicap Grave, riv. v/n. 7/1, 2006.

I microswitches possono rappresentare un supporto determinante per il controllo ambientale di quanti sono affetti da pluriminorazioni gravi. La ricerca ha voluto verificare le opportunità offerte da un sistema computerizzato per emettere espressioni verbali da parte di tre persone pluriminorate. Viene descritta la modalità utilizzata con la quale è stato possibile aumentare la frequenza delle espressioni fino all'80%. Il programma ha dato esiti positivi grazie all'utilizzo di stimoli gradevoli per i partecipanti, mentre occorre migliorare il sistema in relazione all'accuratezza nella fase esplorativa da parte dei partecipanti.

Articolo Inglese C.I. 18923

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Campodonico F., Oliva D., Vigo C. M. *Promoting walker-assisted step responses by an adolescent with multiple disabilities through automatically delivered stimulation.*

JVIB Journal of visual impairment & blindness. riv. v/n. 99/2 AFB American Foundation for the blind Press. New York pp. 109-113, 2005.

Le persone pluriminorate spesso presentano problemi funzionali a livello motorio e tendono a permanere per lunghi periodi in posture sedentarie sulla sedia a rotelle. Per rinforzare o mantenere le abilità motorie spesso si ricorre ad ausili il cui esito non è garantito e l'intervento diventa ancor più complesso quando sono persone con problemi anche visivi e che quindi non trovano grande motivazione nella deambulazione. Questa ricerca ha voluto verificare la validità di alcune tecniche, già applicate dagli autori per motivare l'utilizzo di questi ausili, su persone pluriminorate con deficit visivo. Sono riportati i dati ottenuti.



Articolo Italiano C.I. 20084

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Campodonico F., Piazzolla G., Scalini L., Oliva D.

Impatto degli stimoli preferiti forniti automaticamente alla deambulazione in persone con disabilità multiple durante l'utilizzo di ausili.

Handicap Grave. riv. v/n. 6/3 Centro Studi Erickson. Trento pp. 269-276, 2005.

Tradotti da: Research in developmental disabilities. riv. v/n. 26/1, 2005.

In questo studio, due persone (un ragazzo e una donna) con disabilità multiple riceverono degli stimoli preferiti contingentemente al compimento dei passi mentre utilizzavano ausili per la deambulazione assistita. Lo studio durò circa quattro mesi e per esso venne adottato un disegno sperimentale con linea di base multipla tra i partecipanti. Le registrazioni riguardavano le frequenze dei passi compiuti dai partecipanti e i loro indici di felicità durante le fasi della indagine di base e dell'intervento. I dati mostrarono che entrambi i partecipanti ebbero significativi aumenti in ciascuna di queste due misure nella fase d'intervento.

Articolo Inglese C.I. 18497

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Campodonico F., Piazzolla G., Scalini L., Oliva D.

Impact of favorite stimuli automatically delivered on step responses of persons with multiple disabilities during their use of walker devices.

Research in developmental disabilities. riv. v/n. 26/1 Elsevier Science New York pp. 71-76, 2005.

Tradotto in: Handicap Grave, riv. v/n.6/3, 2005.

Gli autori hanno svolto una ricerca nella quale venivano automaticamente somministrati stimoli gradevoli durante l'esecuzione di attività motorie di due soggetti pluriminorati sottoposti a sessioni con ausili per la deambulazione. Lo studio, condotto per diversi mesi con modalità di osservazione prima e durante il trattamento, ha permesso di verificare che il livello di prestazione migliorava durante le sessioni con l'utilizzo di stimoli gradevoli con riflessi positivi anche sull'umore.

Articolo Inglese C.I. 21079

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D. *Microswitch programs for persons with multiple disabilities: an overview of the responses adopted for microswitch activation. Review.*

Cognitive Processing. riv. v/n. 6/3 Springer-Verlag Berlin. Berlino pp. 177-188, 2005.

Tradotto in: Handicap Grave, riv. v/n. 7/3, 2006.

Per avviare una persona pluriminorata all'utilizzo funzionale di microswitch, senza richiedere eccessivamente alla persona, è utile individuare risposte comportamentali già esistenti da impiegare come atto volontario per attivare microswitch per indicare scelte. L'articolo ripercorre la letteratura scientifica degli ultimi venti anni per individuare gli studi che si sono già interessati di questi aspetti. Indagando su quanto prodotto tra il 1986 e il 2005 sono stati identificati 48 lavori che hanno interessato 190 soggetti. Gli autori hanno esaminato il tipo di risposte prese in considerazione e come sono state associate a comportamenti di scelta.



Articolo Inglese C.I. 21080

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D. *Assessing a microswitch-based stimulation procedure for eye-blinking responses in a young woman with profound multiple disabilities.*

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 101 University of Montana. Missoula pp. 212-216, 2005.

Gli autori hanno utilizzato un nuovo modello di intervento per attivare microswitch attraverso il battito degli occhi con Branda, una ragazza gravemente pluriminorata. Associando alla presenza del battito delle palpebre il sorriso da parte di un assistente, è stato possibile aumentare la frequenza di questo comportamento e gli autori indicano alcune opportunità di apprendimento e miglioramento della qualità della vita.

Articolo Inglese C.I. 18876

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D., Basili G. *An overview of research on increasing indices of happiness of people with severe/profound intellectual and multiple disabilities.*

Disability and rehabilitation. riv. v/n. 27/3 Taylor & Francis. London 2 pp. 83-93, 2005.

Tradotto in: Handicap grave riv. v/n. 6/3, 2005.

Gli autori hanno svolto un'indagine in letteratura sulle ricerche condotte per aumentare gli indici di felicità nelle persone con ritardo mentale grave e pluriminorate. I dati raccolti sono in relazione al periodo 1990-2004 e inseriti in un database. Sono stati rilevati 24 studi ed è stato possibile identificare sei diverse modalità di intervento: dai microswitches ad attività gradevoli o preferite, dai rinforzi positivi a stimolazioni gradevoli somministrate automaticamente o con l'interazione di educatori. In generale sembra che siano stati raggiunti gli obiettivi di aumentare nei partecipanti gli indicatori di piacere, purtroppo a volte sono emersi limiti metodologici sul numero dei partecipanti, sul personale coinvolto e sui modi di ricerca utilizzati.

Articolo Italiano C.I. 20090

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D., Basili G. *Una rassegna delle ricerche sull'aumento degli indici di felicità di persone con disabilità intellettive e multiple gravi e profonde.*

Handicap Grave. riv. v/n. 6/3 Centro Studi Erickson. Trento pp. 345-368, 2005.

Tradotto da: Disability and rehabilitation. riv. v/n. 27/3, 2005.

Si presenta una rassegna di studi sugli indici di felicità in persone con disabilità intellettive e multiple gravi o profonde. Ricerche al computer e manuali per individuare gli studi pubblicati tra il 1990 e il 2004 (periodo in cui aumentò l'attenzione sulla qualità della vita e la felicità in persone disabili). I 24 studi rilevati hanno evidenziato l'impiego di sei procedure: stimolazione strutturata, stimolazione con microswitch, attività di svago, compiti preferiti o condizioni di lavoro, ambiente positivo o programmi di supporto al comportamento positivo con sensibilità nell'assistenza, stimolazione preferita fornita automaticamente con l'impegno in un esercizio, snoezelen. I dati hanno indicato aumenti negli indici di felicità nei partecipanti, anche se sono emersi alcuni fallimenti. Sono discussi gli aspetti metodologici, le implicazioni personali e le pratiche delle procedure.



Articolo Inglese C.I. 19100

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D., Groeneweg J. *Enabling a girl with multiple disabilities to control her favorite stimuli through vocalization and a dual-microphone microswitch.* JVB Journal of visual impairment & blindness. riv. v/n. 99/3 AFB American Foundation for the blind Press. New York pp. 179-182, 2005.

Tradotti in: Handicap Grave, riv.v/n. 7/1, 2006.

I microswitches sono oggetti che possono diventare determinanti per controllare l'ambiente da parte di persone pluriminorate che possono utilizzare solo risposte semplici. Gli autori presentano due studi che hanno preso in considerazione la possibilità di utilizzare enunciati verbali per controllare l'ambiente. I risultati ottenuti utilizzando un microfono sono incoraggianti, infatti la bambina coinvolta nella ricerca ha aumentato l'emissione dei propri vocalizzi in funzione del controllo ambientale.

Articolo Inglese C.I. 20580

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Piazzolla G., Pidala S., Oliva D. *Wheelchair-bound persons with multiple disabilities learning to use simple foot-leg responses within a microswitch-based program.*

Journal of developmental and physical disabilities. riv. v/n. 17/4 Kluwer Academic/Plenum Publishers. New York pp. 327-336, 2005.

Tradotto in: Handicap Grave, riv. v/n. 7/3, 2006.

Due adulti pluriminorati costretti sulla sedia a rotelle sono stati seguiti con un programma per utilizzare il movimento dell'arto inferiore come risposta di controllo ambientale attraverso di supporto di microswitch. Durante il programma è stato anche preso in considerazione il loro umore (indice di felicità) e sono stati intervistati 10 educatori sui possibili vantaggi offerti dal programma. I dati evidenziano che i partecipanti hanno appreso ad utilizzare in modo funzionale il movimento dell'arto e sono stati in grado di mantenere l'apprendimento a distanza di tre mesi. Anche il loro indice di gradimento è aumentato e i vantaggi dell'attività si sono riversati anche sulle funzioni corporee e sulla tonicità muscolare.

Articolo Italiano C.I. 19271

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Sigafos J., Oliva D., Montironi G. *Valutazione di un sistema informatico utilizzato come microswitch per espressioni verbali di persone con disabilità multiple.*

Handicap Grave. riv. v/n. 6/2 Centro Studi Erickson. Trento pp. 245-253, 2005.

Tradotto da: Disability and rehabilitation. riv. v/n. 26/21-22, 2004.

Scopo dello studio è valutare l'efficacia di un sistema informatico utilizzato come microswitch per enunciati verbali di due adulti con disabilità multiple. Il sistema combina un nuovo software di controllo con un programma di riconoscimento verbale reperibile in commercio. Sono presentati il metodo e i risultati dell'intervento che mostrano come i partecipanti abbiano aumentato le frequenze di emissione degli enunciati presi in considerazione e come il sistema informatico riconoscesse correttamente circa l'80% di tali enunciati, fornendo così ai partecipanti elevate quantità di stimoli preferiti. Il controllo post-intervento mostra dati confortabili in entrambi i partecipanti.



Articolo Inglese C.I. 22105

Lancioni G. E. Smaldone A., O'Reilly M., Singh N. N., Oliva D. *Automatic prompting to reduce persistent tongue protrusion in a woman with severe to profound mental retardation.*

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 101 University of Montana. Missoula pp. 513-518, 2005.

L'articolo riporta i dati di uno studio sperimentale realizzato per valutare come un prompt uditivo emesso automaticamente da un trasmettitore portatile fosse in grado di ridurre il comportamento di tirar fuori la lingua in una ragazza con ritardo mentale grave. L'apparecchiatura era composta da un sensore ottico (microfotocellula), un piccolo trasmettitore e un walkman per emettere i messaggi registrati. Inizialmente è stato previsto anche l'intervento di un assistente di ricerca per rinforzare automaticamente la posizione corretta della lingua in bocca. I dati ottenuti hanno dimostrato miglioramenti notevoli passando dal 65% di quanto registrato durante l'indagine di base al 5% presente dopo l'intervento.

2006

Libro Italiano C.I. 22677

AA.VV. *Migliorare la partecipazione e l'attività di bambini con disabilità multiple incluso deficit visivo.*

Presentata per ImPAct MDVI Euronet. Socrates Cominius. edition bentheim. Wurzburg pp. 37, 2006.

Il progetto analizza le problematiche che incontrano le insegnanti di bambini con deficit visivo e pluriminorazioni (MDVI), soprattutto quando gli elementi del loro curriculum e le abilità vanno integrate per un processo educativo significativo. I bambini con deficit visivo e pluriminorazioni, secondo il Concilio Internazionale per l'educazione di persone con disabilità visiva (ICEVI), richiedono un approccio individuale con strumenti specifici e curriculum personalizzato. Questi bambini rischiano di essere limitati nell'autonomia negli ambienti scolastici non adeguati e necessitano di specifiche condizioni per apprendere attraverso la vita reale comune. Tali disabilità, quindi, riducono l'accesso al mondo e i bambini non hanno le stesse possibilità di partecipazione completa alla vita comune come i coetanei. I partners del Progetto con la Lega del Filo d'Oro sono scuole per alunni con disabilità plurime e deficit visivo provenienti da: Portogallo, Irlanda, Repubblica Ceca, Germania, Scozia e Norvegia.

Relazione Italiano C.I. 21893

Ceccarani P. *Le persone sordocieche e la comunicazione. Disabilità sensoriali e motorie.*

Congresso Nazionale al Forum Monzani, Esperienze e ricerche sull'integrazione scolastica e sociale, Modena, 16 - 18 marzo 2006. Comune di Modena pp. 27-28, 2006.

L'autrice ha presieduto i lavori di un gruppo di professionisti nazionali al convegno sulla disabilità (16-18 marzo 2006) al Forum Monzani durante la sessione 4 del 17 marzo dal titolo Disabilità sensoriali e motorie. Il testo sintetizza i punti salienti della relazione relativa alle persone sordocieche e ai sistemi di comunicazione da loro utilizzati. Il testo integrale verrà pubblicato successivamente negli atti del convegno.



Ceccarani P. *La sindrome di Usher.*

Publicato in: www.legadelfilodoro.it. Lega del Filo d'Oro - Onlus. Osimo pp.12, 2006.

La Sindrome di Usher è stata studiata per la prima volta dal medico Von Graefe nel 1858 e il suo nome deriva dall'oculista Charles Usher. La sindrome si manifesta con ipoacusia congenita associata a Retinite Pigmentosa o RP ovvero degenerazione della retina. La prevalenza epidemiologica è stimata dal 3 al 6% delle persone affette da ipoacusia congenita, nel 18% delle persone con RP e nel 50% della popolazione sordocieca. Grazie a vari progetti europei, come quello denominato Cause (2001-2003), di cui la Lega del Filo d'oro ha fatto parte, è stato possibile proporre aggiornamenti ed informazioni su come vivere con la sindrome di Usher Tipo 1, tipo 2, tipo 3. Il testo propone anche esperienze di vita quotidiana di persone affette da questa sindrome.

Ceccarani P. *La sindrome di Charge.*

Publicato in: www.legadelfilodoro.it Lega del Filo d'Oro - ONLUS. Osimo 2006.

La Sindrome o Associazione CHARGE è una patologia rara che può colpire diverse parti del corpo e può comportare conseguenze di cecità e sordità. La parola CHARGE corrisponde all'acronimo delle più comuni caratteristiche di questa malattia. I quattro criteri principali, oppure i tre principali e i tre secondari, sono generalmente necessari per una diagnosi. Tuttavia, alcuni medici raccomandano di prendere in considerazione la diagnosi di CHARGE anche nei bambini nati con coloboma, atresia delle coane, emiparesi facciale oppure con orecchio CHARGE combinato ad altre malformazioni congenite. Grazie a un'educazione e a un'assistenza adeguate, le persone affette dalla Sindrome di Charge ottengono dei buoni risultati in tutte le tappe fondamentali della loro vita. Grazie ai progetti europei di cui la Lega del Filo d'Oro è partner, come il progetto Cause (2001-2003), è stato possibile proporre informazioni, oltre che sulla diagnosi della sindrome stessa su come migliorare la vita quotidiana e lo sviluppo della comunicazione nei bambini affetti dalla sindrome.

Ceccarani P. *Problemi riabilitativi nei sordociechi.*

Genetica della funzione uditiva normale e patologica. Omega Edizioni. Torino pp. 525-541, 2006.

Si presenta un'analisi della popolazione di persone sordocieche incontrate in oltre 40 anni di lavoro dalla Lega del Filo d'Oro. Gli studi eziologici, sui bambini e neonati prematuri divenuti sordociechi o pluriminorati psicosensoriali, hanno permesso di osservare come l'incidenza legata ad infezioni virali contratte nel primo trimestre di gravidanza della madre (es. rosolia), a nascite premature, a parti con complicazioni, o a meningite, sia divenuta meno rilevante confronto all'emergere di malattie genetiche e rare, come la sindrome di Usher o di Charge. Intervento precoce, metodi e strumenti adeguati possono aiutare a recuperare o ad apprendere capacità, sfruttando anche i possibili residui visivi o uditivi presenti in queste persone. Obiettivo peculiare educativo e riabilitativo nei confronti dell'utente è insegnare a utilizzare al meglio le proprie abilità e svolgere una vita autonoma: nella propria casa, nel lavoro e tempo libero, anche con l'ausilio di tecniche specifiche.



Coppa M. M., Melchiorri A., Orlandoni M. L., Bianchi M. A. *Costruire relazioni sociali positive con un bambino pluriminorato.*

L'integrazione scolastica e sociale. riv. v/n. 5/3 Centro Studi Erickson. Trento pp. 271-276, 2006.

In un precedente lavoro sono state delineate alcune linee metodologiche per sviluppare buone prassi di gestione dell'inserimento di un bambino pluriminorato all'interno di un gruppetto di coetanei a scuola. L'articolo descrive la seconda parte del progetto che ha inteso realizzare una sorta di validazione di quanto emerso in precedenza. Lo studio condotto con bambini di scuola dell'infanzia ha fornito dati incoraggianti riguardo l'incremento delle condotte prosociali attraverso il rinforzo contingente somministrato dalle rispettive insegnanti curricolari.

Coppa M. M. *Nasi rossi e cuori caldi: un laboratorio ludico con il clown per bambini con disabilità plurime. Workshop n. 27, Terza Sessione.*

La Qualità del Welfare, Riva del Garda 9-10-11 novembre 2006 vol. n. 1 Erickson Portale Internet. Osimo pp. 11, 2006.

La relazione, presentata in formato powerpoint, fornisce dei dati e delle indicazioni sul laboratorio ludico con il clown per bambini con disabilità plurime. Le difficoltà nello sviluppo delle abilità ludiche per il bambino con plurihandicap sono: Livelli di attività generale molto bassi o eccessivi; Gravi deficits neuromotori che non consentono l'approccio verso l'oggetto; Comportamenti stereotipati e tendenza all'autostimolazione; Deficits senso-percettivi che penalizzano la costruzione della relazione con l'oggetto e la persona. Giocare e ridere con il clown aiuta i bambini a tollerare meglio gli interventi di cura, perché ridendo la tensione, la paura, il dolore diminuiscono; Il gioco con il clown può riaprire spazi per superare la soglia del dolore e migliorare la propria salute, sia fisica che mentale. Sono presentati i dati del laboratorio ludico con il clown.

Coppa M. M. Orena E., Marconi N., Bianchi M. A. *Trattamento educativo del comportamento autolesionistico in un ragazzo con grave ritardo mentale.*

Handicap Grave. riv. v/n. 7/1 Centro Studi Erickson. Trento pp. 7-14., 2006.

La presenza di comportamenti autolesivi in persone con grave ritardo mentale ed evolutivo è stata ampiamente documentata da una serie di studi scientifici che, negli ultimi anni, hanno posto l'enfasi sull'analisi funzionale del comportamento attraverso sistemi sempre più raffinati di osservazione e valutazione del comportamento problema. La possibilità di utilizzo di una risposta comunicativa alternativa che, in alcuni casi sembra costituire una procedura di intervento valida, in questo studio è risultata di difficile applicazione, e comunque non risolutiva, visto che il comportamento veniva attuato dal bambino esclusivamente per evitamento/fuga della situazione. Lo studio era finalizzato alla riduzione di un comportamento autolesionistico grave (pugni in testa) esibito principalmente durante la situazione pasti e nelle attività educative svolte a tavolino, con un'incidenza elevata da richiedere un intervento immediato per preservare l'incolumità.



Articolo Italiano C.I. 22042

Gatto L. *La comunicazione con persone pluriminorate.*

Tiflogia per l'integrazione. riv. v/n. 16/2 Biblioteca italiana per i ciechi Regina Margherita. Monza pp. 120-126, 2006.

Affrontando il tema delle comunicazioni con persone pluriminorate psicosensoriali appare estremamente importante non tralasciare la sfera che comprende la comunicazione non verbale. Per entrare in relazione con queste persone diventa determinante la figura dell'educatore che ha il compito di creare un clima di fiducia e di realizzare le condizioni per una fattiva relazione di aiuto. Si può riassumere la caratteristica di questa relazione funzionale nella consapevolezza che la competenza comunicativa in queste persone si sviluppa grazie ad interventi specifici e a relazioni che esprimano empatia a livello verbale e fisico.

Articolo Italiano C.I. 22502

Gatto L. *La comunicazione come momento riabilitativo: il ruolo dell'operatore.*

Tiflogia per l'integrazione. riv. v/n. 16/3 Biblioteca italiana per i ciechi Regina Margherita. Monza pp. 163-167, 2006.

La comunicazione con persone pluriminorate svolge un ruolo fundamentalmente riabilitativo, in cui l'interazione diviene una vera e propria relazione di aiuto. Affrontando il tema della comunicazione con persone pluriminorate appare estremamente importante non tralasciare la sfera che comprende la comunicazione non verbale. Infatti, in questa esistono vari fattori che interpretano e arricchiscono la comunicazione stessa, e così riassumibili: lo spazio prossemico (la distanza fisica tra i partner comunicativi), l'ecologia comunicativa (l'ambiente dove si svolge la comunicazione), gli indicatori paralinguistici (i momenti di pausa, rossore, sudorazione, ecc.), le espressioni del viso, i gesti ed i movimenti del corpo, il contatto visivo, le sensazioni tattili ed olfattive.

Regesto Italiano C.I. 22604

Gatto L. *La comunicazione con persone pluriminorate sordocieche.*

Convegno Internazionale Le fragilità: progetti e speranze nel terzo millennio. Firenze 26-27-28 ottobre, 2006. Fondazione Don Carlo Gnocchi-Onlus p. 76, 2006.

La comunicazione è un fattore essenziale per tutti gli esseri umani ed ogni limitazione a quest'importante funzione è motivo d'isolamento psicosociale. Le modalità comunicative utilizzate dipendono da tante variabili come l'età, la cultura, l'ecosistema di riferimento, l'accessibilità ai mezzi di comunicazione, ma in tutte le forme sono comunque presenti elementi comuni di natura dinamica che rendono possibile l'interazione tra gli esseri umani. Purtroppo, in certe situazioni anche questa componente può essere assente parzialmente o totalmente. È il caso di persone pluriminorate psicosensoriali, per le quali la competenza comunicativa diviene un obiettivo fondamentale del processo riabilitativo e un prerequisito per l'integrazione.



Articolo Italiano C.I. 22637

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Oliva D., Baccani S., Severini L., Groeneweg J.

Programmi con microswitch per studenti con disabilità multipla e comportamento motorio minimo: valutazione dell'acquisizione delle risposte e della scelta.

Handicap Grave. riv. v/n. 7/2 Centro Studi Erickson. Trento pp. 251-262, 2006.

Tradotto da: *Pediatric Rehabilitation.*, riv.v/n. 9/2, 2006.

Lo studio ha valutato se tre ragazze con disabilità multipla e comportamento motorio minimo potessero acquisire coppie di risposte insegnate attraverso programmi con microswitch e come avrebbero eventualmente scelto tra queste risposte. È stata eseguita un'analisi della scelta delle risposte per verificare se le eventuali differenze nell'esecuzione fossero dovute agli stimoli collegati e/o a eventuali preferenze per una delle risposte. I risultati indicarono che tutte tre le ragazze riuscirono ad apprendere le due risposte programmate per loro e mostrarono delle chiare scelte. Sono state commentate le implicazioni di questi risultati, e le possibilità di ampliare il campo di ricerca in quest'area.

Articolo Inglese C.I. 21510

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Oliva D., Baccani S., Severini L., Groeneweg J.

Micro-switch programmes for students with multiple disabilities and minimal motor behaviour: assessing response acquisition and choice.

Pediatric Rehabilitation. riv. v/n. 9/2 Taylor & Francis. New York pp. 137-143, 2006.

Tradotto in: *Handicap Grave*, riv. v/n. 7/2, 2006.

La ricerca ha valutato come tre ragazze pluriminorate e con limitata motricità potessero acquisire comportamenti di risposta attraverso l'uso di microswitch e come potessero eventualmente effettuare scelte tra le risposte. In relazione alle abilità di scelta, è stata effettuata una indagine sulle risposte presenti per individuare le possibili differenze in relazione a stimoli determinati. I risultati hanno indicato che tutte e tre le ragazze sono riuscite ad apprendere le due risposte programmate per esprimere scelta migliorando anche il loro livello di motivazione.

Articolo Inglese C.I. 22113

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Oliva D., Piazzolla G., Gatto L., Saldone A.

Multiple microswitches for persons with multiple disabilities: a basic procedure to examine the persons' choiche behavior.

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 102 University of Montana. Missoula pp. 13-16, 2006.

Gli autori hanno inteso valutare le possibilità di manifestare una scelta tra determinati stimoli da parte di cinque soggetti pluriminorati adolescenti e adulti. La procedura consisteva nel confrontare il tipo di risposta data in relazione agli stimoli offerti. Durante le sessioni sono state modificate alcune condizioni di abbinamento e somministrazione di stimoli più o meno gradevoli. L'analisi dei dati ha evidenziato che per tre dei soggetti le risposte erano correlate agli stimoli offerti, mentre gli altri due hanno mostrato preferenze più limitate ad un solo stimolo.



Articolo Inglese C.I. 21785

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Pidala S., Piazzolla G., Oliva D., Groeneweg J.

A social validation assessment of cooperative versus individual task engagement of persons with multiple disabilities.

JVIB Journal of visual impairment & blindness. riv. v/n. 100/3 AFB American Foundation for the blind Press. New York pp. 169-172, 2006.

Uno degli obiettivi più importanti da tenere presente nell'intervento educativo di persone con ritardo mentale grave e pluriminorazioni è l'apprendimento di abilità occupazionali che rendano la persona autonoma nella loro gestione. Di solito si pensa ad interventi individuali, ma recentemente sono stati realizzati programmi che hanno coinvolto gruppi di pari per la costruzione di abilità di cooperazione. Gli autori hanno proposto la visione di filmati ad un gruppo di educatori, fisioterapisti e tecnici per confrontare i vantaggi offerti da programmi che prevedono il lavoro cooperativo confronto all'insegnamento individuale di abilità in soggetti pluriminorati.

Articolo inglese C.I. 22464

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Sigafos J., Didden R., Oliva D., Severini L. A

microswitch-based program to enable students with multiple disabilities to choose among environmental stimuli.

JVIB Journal of visual impairment & blindness. riv. v/n. 100/8 AFB American Foundation for the blind Press. New York pp. 488-493, 2006.

La ricerca ha verificato la possibilità di utilizzare specifici programmi che sfruttano microswitch a vantaggio dell'autonomia di persone con residui visivi minimi, scarsi repertori comportamentali e deboli abilità cognitive per la discriminazione di stimoli ambientali. Infatti questi soggetti pluriminorati sono per lo più passivi e incapaci di autodeterminarsi nella gestione dello spazio quotidiano. Gli autori hanno realizzato un programma in grado di aiutare la persona ad esercitare delle scelte in base a stimoli dati.

Articolo Italiano C.I. 21559

Lancioni G.E., O'Reilly M.F., Singh N.N., Sigafos J., Oliva D., Montironi G., Savino M.,

Bosco A. *Valutazione di un sistema informatico utilizzato come microswitch per emissioni verbali di persone con disabilità multiple.*

Handicap Grave. riv. v/n. 7/1 Centro Studi Erickson. Trento pp. 119-130, 2006.

Tradotto da: JIDR Journal of intellectual disability research, riv. v/n 49/9, 2005.

Lo studio ha l'obiettivo di approfondire la valutazione di un sistema informatico utilizzato come microswitch per enunciati verbali con tre partecipanti con disabilità multiple. Durante l'intervento e il controllo dopo due mesi, le emissioni degli enunciati bersaglio da parte dei partecipanti provocavano la presentazione da parte del sistema di stimoli preferiti abbinati. I risultati dell'intervento mostrarono che i partecipanti aumentarono le frequenze degli enunciati bersaglio e il computer riconobbe circa l'80% di questi enunciati. I risultati si mantennero anche nel controllo post-intervento.



Articolo Italiano C.I. 22642

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Piazzolla G., Pidala S., Oliva D. *Programma con microswitch per l'apprendimento di semplici risposte piede-gamba in persone con disabilità multiple in carrozzina.*

Handicap Grave. riv. v/n. 7/3 Centro Studi Erickson. Trento pp. 325-334, 2006.

Tradotto da: Journal of developmental and physical disabilities. riv. v/n. 17/4, 2005.

Con un programma basato su microswitch, è stato insegnato a due adulti con disabilità multiple in carrozzina a usare semplici risposte piede-gamba per controllare alcune stimolazioni ambientali. Nel corso delle sessioni è stato anche registrato il loro umore (indici di felicità) e sono stati intervistati 10 operatori a proposito dei possibili vantaggi delle risposte. I dati indicano che entrambi i partecipanti hanno appreso a usare le risposte piede-gamba e le hanno mantenute a frequenze elevate nel corso della ricerca. I partecipanti hanno anche mostrato un sostanziale aumento dei loro indici di felicità. Dalle interviste emerge che le risposte piede-gamba sono considerate vantaggiose in termini di consapevolezza corporea e trofismo muscolare. Sono discusse le implicazioni dei risultati.

Articolo Inglese C.I. 21946

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Sigafos J., Tota A., Antonucci M., Oliva D.

Children with multiple disabilities and minimal motor behavior using chin movements to operate microswitches to obtain environmental stimulation.

Research in developmental disabilities. riv. v/n. 27/3 Elsevier Science. New York pp. 290-298, 2006.

Tradotto in: Handicap Grave, riv. v/n. 7/3, 2006.

Gli autori presentano due studi con i quali sono state valutate le possibilità di utilizzare il movimento del mento, da parte di bambini pluriminorati con movimenti corporei minimi, per attivare microswitch collegati a stimoli ambientali. Nel primo studio è stata utilizzata una modalità già sperimentata in precedenza, mentre nella seconda ricerca è stato utilizzato un nuovo microswitch in grado di rilevare il movimento del mento attraverso un sensore ottico. I dati raccolti hanno evidenziato l'aumento dei movimenti del mento e della presenza di stimolazioni ambientali. Si avanzano alcuni possibili sviluppi delle opportunità emerse.

Articolo Italiano C.I. 22644

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D. *Una panoramica delle risposte impiegate per l'attivazione dei microswitch.*

Handicap Grave. riv. v/n. 7/3 Centro Studi Erickson. Trento pp. 347-370, 2006.

Tradotto da: Cognitive Processing. riv. v/n. 6/3, 2005.

Per avvicinare una persona con disabilità multiple a un programma con microswitch, è necessario selezionare risposte appropriate, cioè risposte che possano essere eseguite in modo attendibile e senza uno sforzo eccessivo dalla persona e che siano in grado di attivare il microswitch (provocando lo stimolo preferito). L'articolo fornisce una panoramica sulle risposte adottate per l'attivazione dei microswitch negli studi di ricerca degli ultimi 20 anni. È stata svolta una ricerca bibliografica per individuare gli studi pubblicati tra il 1986 e il 2005. che riguardavano l'utilizzo di risposte singole tipiche, risposte singole non tipiche, risposte multiple, tipiche e non tipiche e risposte multiple vocali.



Articolo Italiano C.I. 21558

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D., Groeneweg J. *Controllo degli stimoli preferiti in una bambina con disabilità multipla attraverso la vocalizzazione e un microswitch con doppio microfono.*

Handicap Grave. riv. v/n. 7/1 Centro Studi Erickson. Trento pp. 113-118, 2006.

Tradotto da: JVIB Journal of visual impairment & blindness, riv.v/n 99/3, 2005.

I microswitch sono strumenti che possono aiutare le persone con disabilità multiple a controllare alcuni aspetti del loro ambiente, tra cui gli stimoli ambientali preferiti, attraverso risposte semplici. Una di tali risposte potrebbe essere la vocalizzazione (una qualsiasi breve emissione sonora). Tali risposte possono essere presenti in bambini che hanno un comportamento motorio limitato, e sono tenute in grande considerazione da genitori e insegnanti, probabilmente per il fatto che sono strettamente legate alla verbalizzazione e al linguaggio.

Articolo Inglese C.I. 22519

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D., Smaldone A., Tota A., Martielli G., Stasolla F., Pontigia G., Groeneweg J. *Assessing the effects of stimulation versus microswitch based programmes on indices of happiness of students with multiple disabilities.*

JIDR Journal of intellectual disability research. riv. v/n. 50/10 Blackwell Scientific Publications. Oxford pp. 739-747, 2006.

Tradotto in: Handicap Grave, riv. v/n. 8/1, 2007.

La stimolazione e la realizzazione di programmi che utilizzano microswitch possono rappresentare una strategia valida per sviluppare indicatori di felicità in adolescenti pluriminorati. Occorre, comunque, approfondire alcuni aspetti della valutazione degli effetti ottenuti. Per questo gli autori hanno valutato sette soggetti con un programma caratterizzato da quattro condizioni diverse. Sono state confrontate le due modalità alternate tra loro o compresenti mettendo i risultati a confronto con i livelli dell'indagine di base. I microswitch sono risultati da preferirsi in confronto ai programmi di stimolazione per quattro dei sette casi considerati.

Articolo Inglese C.I. 22145

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Sigafos J., Oliva D., Antonucci M. *A microswitch-based programme to enable a boy with multiple disabilities and minimal motor behaviour to choose among environmental stimuli.*

Disability and rehabilitation: assistive technology. riv. v/n. 1/3 Taylor & Francis. London pp. 205-208, 2006.

Gli autori hanno voluto verificare la validità di un programma sperimentale realizzato per mettere nella condizione un bambino di nove anni con grave immobilità motoria di scegliere tra diversi stimoli ambientali. Il programma si basava sul movimento oculare registrato da microswitches in relazione a semplici stimoli forniti da un programma computerizzato. L'assenza di reazione oculare allo stimolo dava l'input per identificarlo come non gradito e passare al successivo. È stato possibile stabilire movimenti corrispondenti a livelli di preferenza e mantenere tale comportamento a distanza dal trattamento. Gli autori ritengono il programma utile per favorire comportamenti di scelta da parte di soggetti pluriminorati in contesti stimolanti.



Articolo Inglese C.I. 22114

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Sigafos J., Oliva D., Baccani S. *Teaching yes and no responses to children with multiple disabilities through a program including microswitches linked to a vocal output device.*

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 102 University of Montana. Missoula pp. 51-61, 2006.

L'articolo ripropone i passaggi di un progetto che ha coinvolto due bambini pluriminorati per promuovere risposte sì e no in relazione alla proposta di stimoli preferiti e non, valutando se l'intervento aveva sortito anche effetti di apprendimento e generalizzazione. Utilizzando microswitches e monitorando le risposte non verbali relative ad assenso e rifiuto, è stato possibile far emettere espressioni verbali corrispondenti attraverso trasmettitori acustici. Gli autori hanno voluto verificare l'apprendimento della modalità comunicativa funzionale da parte dei due bambini coinvolgendo 30 educatori come osservatori. Tutti si sono espressi favorevolmente verso questa modalità alternativa alla totale assenza di espressioni.

Articolo Italiano C.I. 22643

Lancioni G. E., Tota A., Antonucci M., O'Reilly M. F., Sigafos J., Singh N. N., Oliva D. *Utilizzo dei movimenti del mento in bambini con disabilità multiple per attivare una stimolazione ambientale tramite microswitch.*

Handicap Grave. riv. v/n. 7/3 Centro Studi Erickson. Trento pp. 335-345, 2006.

Tradotto da: *Research in developmental disabilities.*, riv. v/n. 27/3, 2006.

In questi due studi, sono stati valutati due bambini con disabilità multiple e comportamento motorio minimo per appurare se fosse possibile utilizzare i movimenti del mento per attivare un microswitch e avviare una stimolazione ambientale. Nel primo studio, è stato applicato l'adattamento di un microswitch elettronico recentemente introdotto, mentre nel secondo è stato preparato un nuovo microswitch in grado di rilevare i movimenti del mento attraverso un sensore ottico. È stato inoltre effettuato un controllo post-intervento dopo due mesi. I dati mostrano che entrambi i bambini nelle fasi di intervento hanno aumentato le frequenze di risposta con i movimenti del mento, aumentando così il livello di stimolazione ambientale.

Articolo Inglese C.I. 22599

Tota A., Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Sigafos J., Oliva D. *Evaluating the applicability of optic microswitches for eyelid responses in students with profound multiple disabilities.* Disability and Rehabilitation: Assistive Technology. riv. v/n. 1/4 Taylor & Francis. London pp. 217-224, 2006.

L'articolo approfondisce le caratteristiche di due studi condotti con microswitches ottici in grado di rilevare i movimenti oculari (batter d'occhi) emessi da alunni pluriminorati gravi. In ambedue gli studi i ragazzi coinvolti hanno aumentato il comportamento volontario di battere gli occhi in funzione prima di risposta e poi di ricerca di stimoli preferiti. L'esito positivo dello studio indica la possibilità di nuove forme di interazione volontaria con l'ambiente che, attraverso microswitches ottici, possono fornire l'accesso a stimoli gradevoli.



2007

Articolo Italiano C.I. 23274

Ceccarani P., Luconi R. *Sindrome/Associazione CHARGE.*

I care. riv. v/n. 1 CRO Centro Rieducazione Ortofona. Firenze pp. 32-36, 2007.

Le cause che determinano l'insorgere della sindrome/associazione Charge sono ancora ignote. È una patologia rara che colpisce varie parti del corpo: agli occhi, al cuore, ai genitali, alle orecchie e si aggravano durante la fase della crescita. La parola CHARGE è composta dalla prima lettera dei termini che indicano alcune delle più comuni manifestazioni della patologia: C-Coloboma (anomalie agli occhi); H-Heart defects (malfunzionamento cardiaco); A-Choanal Atresia (blocco nasale); R-Retardation of growth and developmental delay (ritardo nella crescita e nello sviluppo); G-Genitalia (genitali piccoli e testicoli non discesi); E-Ear abnormalities (anomalie alle orecchie). La maggior parte dei casi descritti è sporadica. Tuttavia, molti aspetti depongono a favore del coinvolgimento di una anomalia genetica, l'assenza di fattori ambientali, una età paterna al concepimento significativamente aumentata, l'esistenza di anomalie cromosomiche e, infine, la rarità delle forme familiari. Recentemente sono state identificate mutazioni nel gene CHD7, un gene di grosse dimensioni implicato in oltre i 2/3 della popolazione esaminata.

Articolo Inglese C.I. 23758

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Sigafos J., Didden R., Oliva D., Montironi G.

Persons with multiple disabilities and minimal motor behavior using small forehead movements and new microswitch technology to control environmental stimuli.

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 104/3 University of Montana. Missoula pp. 870-878, 2007.

Le persone pluriminorate con scarse abilità motorie possono incontrare difficoltà nell'utilizzo di microswitch per controllare l'ambiente derivata dalla mancanza di abilità motorie specifiche. Una soluzione a questo problema potrebbe consistere nell'utilizzare attività minime e microswitch tecnologici in grado di garantire esiti positivi. In questo studio gli autori hanno scelto un lieve movimento della pelle della fronte come indicatore volontario in due ragazzi gravemente pluriminorati. L'impianto dei microswitch era composto da un sensore ottico, un lettore a barre in grado di leggere un cartellino a barre orizzontali posto sulla fronte dei partecipanti e un sistema elettronico di controllo in grado di attivare stimoli in presenza di determinate risposte. Il movimento della pelle della fronte causava l'innalzamento o l'abbassamento del cartellino. Il sistema di controllo leggeva lo spostamento come risposta di gradimento in base a parametri prestabiliti. Con il metodo ABAB è stato possibile rilevare l'incremento delle risposte in ambedue i partecipanti e il mantenimento delle stesse anche dopo l'intervento.



Articolo Inglese C.I. 23759

Lancioni G. E., O'Reilly M. F., Singh N. N., Sigafos J., Didden R., Oliva D., Montironi G., Martire M. L. L. *Small hand-closure movements used as response through microswitch technology by persons with multiple disabilities and minimal motor behavior.*

Perceptual and motor skills. riv. v/n. 104/3 University of Montana. Missoula pp. 1027-1034, 2007.
Lo studio ha preso in considerazione i movimenti minimi della chiusura delle mani da parte di due soggetti pluriminorati gravi come possibili risposte in grado di attivare microswitch. È stato realizzato un sistema di controllo composto da due membrane appaiate, una posizionata nel palmo della mano e l'altra tra le dita. Il sistema di controllo era in grado di attivarsi, producendo alternativamente uno o più stimoli preferiti per 6 secondi, solo quando dalla mano veniva prodotta una pressione superiore ai 20 grammi. Con il metodo ABAB è stato possibile riscontrare l'aumento delle risposte durante l'intervento e il loro successivo mantenimento.

Articolo Italiano C.I. 23008

Lancioni G. E., O'Reilly F. M., Singh N. N., Sigafos J., Oliva D., Baccani S., Groeneweg J. *Combinazioni di microswitch sviluppano risposte adattive e riducono il comportamento di portare il dito alla bocca in un bambino con disabilità multiple.*

Handicap Grave. riv. v/n. 8/1 Centro Studi Erickson. Trento pp. 61-68, 2007.
Tradotto da: Behavior Modification, riv. v/n. 30/6, 2006.

Si valutano nuovi gruppi di microswitch (combinazioni di due microswitch) e una stimolazione contingente per aumentare le risposte adattive (movimenti del piede e del capo) e ridurre un problema di comportamento (mettere il dito in bocca) in un bambino con disabilità multiple. Inizialmente, l'intervento era volto ad aumentare la frequenza di ciascuna risposta adattiva, presa individualmente, attraverso l'uso contingente di stimoli preferiti. Poi le risposte adattive provocavano lo stimolo preferito soltanto se avvenivano senza che venisse messo il dito in bocca. I controlli sono stati effettuati anche a 1, 2 e 3 mesi dopo la fine dell'intervento.

Articolo Italiano C.I. 23010

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Oliva D., Smaldone A., Tota A., Martielli G., Stasolla F., Pontigia G., Groeneweg J. *Valutazione degli effetti di programmi di stimolazione vs programmi con microswitch sugli indici di felicità in studenti con disabilità multiple.*

Handicap Grave. riv. v/n. 8/1 Centro Studi Erickson. Trento pp. 89-102, 2007.
Tradotto da: JIDR Journal of intellectual disability research., riv. v/n. 50/10, 2006.

I programmi di stimolazione e con microswitch sono considerati tra le principali strategie per aumentare gli indici di felicità in studenti con disabilità multiple. Tuttavia, sono stati fatti soltanto pochi tentativi per valutare i rispettivi effetti dei due programmi. Lo studio ha svolto una valutazione con sette studenti con disabilità multiple. Le prime quattro fasi dello studio servirono per esporre sistematicamente gli studenti a ciascuno dei due programmi; misurare gli effetti dei programmi sugli indici di felicità confrontandoli con i livelli della linea di base. La quinta fase servì a confrontare tra loro i programmi. Le prime quattro fasi dello studio mostrarono che il programma con microswitch provocò un aumento significativo degli indici di felicità in tutti e sette gli studenti, e che il programma con stimolazione provocò un aumento significativo in sei studenti. In conclusione, i programmi con microswitch potrebbero essere preferibili a quelli di stimolazione poiché possono provocare un aumento maggiore o comparabile degli indici di felicità, promovendo allo stesso tempo l'acquisizione di risposte adattive e dell'autodeterminazione.



Articolo Inglese C.I. 23184

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Sigafos J., Oliva D., Baccani S. *Enabling students with multiple disabilities to request and choose among environmental stimuli through microswitch and computer technology.*

Research in developmental disabilities. riv. v/n. 28/1 Elsevier Science Ltd. New York pp. 50-58, 2007.

La ricerca intendeva valutare la possibilità di favorire richieste e scelte di stimoli ambientali con l'uso di microswitch e tecnologia informatica a due studenti con disabilità multiple. Ogni alunno è stato fornito di due switch collegati ad un computer che erano in grado di fornire uno stimolo gradito ed uno no. Lo stimolo poteva essere accettato o no producendo un messaggio vocale che il computer decodificava come no o sì. Ad ogni input dato dall'allievo il computer manteneva lo stimolo proposto o lo cambiava. I dati ottenuti hanno permesso di verificare come lo studente fosse in grado di scegliere lo stimolo preferito attraverso l'uso degli switch e mantenere tale abilità anche a distanza di sei settimane dall'apprendimento.

Articolo Inglese C.I. 23352

Lancioni G. E., Singh N. N., O'Reilly M. F., Sigafos J., Oliva D., Piazzolla G., Pidala S., Smaildone A., Manfredi F. *Automatically delivered stimulation for walker-assisted step responses: Measuring its effects in persons with multiple disabilities.*

Journal of developmental and physical disabilities. riv. v/n. 19/1 Springer-Verlag Berlin. New York pp. 1-14, 2007.

L'articolo riporta l'esito di due studi condotti per valutare gli effetti di stimolazioni prodotte automaticamente per favorire la deambulazione di quattro soggetti pluriminorati. Nella prima ricerca due bambini utilizzavano due sensori ottici attivati dal loro movimento dei piedi. Ogni movimento produceva stimolazioni gradevoli per i soggetti della durata di 2,5 secondi. Nella seconda ricerca sono stati invece coinvolti due adulti con un solo sensore ottico che attivava stimolazioni gradevoli per 5 o 6 secondi. I dati raccolti sono stati soddisfacenti per tutti e quattro i soggetti anche in relazione ai livelli di gradevolezza e piacere mostrato durante il trattamento. Vengono analizzati anche i vantaggi offerti da questa metodologia nel controllo di comportamenti problematici.



STAMPA ASSOCIATIVA

Trilli nell'Azzurro

Notiziario Ufficiale della Lega del Filo d'Oro.
Periodico Bimestrale, pubblicato dal 1964.
Organo di informazione sulle attività svolte dall'Ente a favore delle persone sordocieche pluriminorate psicosensoriali.

L'Informatore Notizie

Bollettino d'informazione del Comitato delle persone Sordocieche.
Bimestrale, pubblicato dal 1993.
Stampato in nero e in Braille, intende promuovere l'informazione e il contatto tra le persone sordocieche italiane.

L'Informatore Racconta

Comitato delle Persone Sordocieche. In Memoria di Sabina Santilli.
Bollettino Bimestrale, pubblicato dal 2001.
L'Informatore racconta, stampato in nero e in Braille, vuole essere una occasione per raccontare esperienze di vita, come per esempio i racconti di vacanze, e dare a tutti l'opportunità di confrontarsi.

INFORMIAMOCI..

Opuscolo informativo del Servizio Socio Legale della Lega del Filo d'Oro - Onlus, pubblicato dal 2002.
Collana di opuscoli a tema per facilitare l'accesso alle informazioni di natura giuridico-legale e amministrativa.

COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

Hd - Handicap e disabilità di apprendimento.

Giornale italiano di psicologia e pedagogia dell'handicap e delle disabilità di apprendimento.
Pubblicato dal 1984 al 1998. TecnoScuola Editrice. Gorizia.

Handicap Grave.

Ritardo mentale e pluriminorazioni sensoriali.
Rivista curata dalla Lega del Filo d'Oro in collaborazione con l'Associazione Italiana di Psicologia e terapia cognitivo comportamentale e Centro Studi Erickson.
Rivista quadrimestrale, pubblicata dal 2000. Erickson. Trento.



SITI INTERNET

Sito Internet Lingua: Italiano

www.legadelfilodoro.it

Attivo dal 1997, è il sito ufficiale dell'Associazione Lega del Filo d'Oro - Onlus, Ente morale nato nel 1964 con l'obiettivo di promuovere l'assistenza, il recupero, la riabilitazione e il reinserimento delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

Sito Internet Lingua: Italiano

www.fradinoi.it

Fradinoi è il nome scelto dai membri del Comitato delle persone sordocieche per il sito pensato come punto di incontro e di scambio di informazioni, dubbi, richieste tra quanti presentano questa disabilità. Il sito, attivo dal 2002, è curato direttamente da persone sordocieche ed è costituito da tante rubriche tra cui, immancabile, quella dedicata all'umorismo ed allo scambio di barzellette.

COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

Sito Internet Lingua: Inglese

www.deafblindinternational.org

Si tratta del sito ufficiale della DbI Deafblind International, un'associazione internazionale formata dalle diverse organizzazioni nazionali che lavorano con e per le persone sordocieche. DbI Deafblind International. 1999.

Sito Internet Lingua: Inglese

www.edbn.org

European Deafblind Network: la Rete Europea sulla sordocecità, a cui partecipa la Lega del Filo d'Oro come rappresentante dell'Italia.



PROGETTI EUROPEI

Sito Internet Lingua: Italiano

www.legadelfilodoro.it/stepping_stones/default.htm

Progetto Netd@ys: promosso dall'Unione Europea e realizzato dalla Lega del Filo d'Oro nel 1999, in collaborazione con scuole superiori e alcune organizzazioni di stati europei per l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione anche per persone disabili.

Sito Internet Lingua: Inglese

www.deafblindinternational.org/standard/cause_fact1.html

CAUSE - Charge and Usher Syndrome in Europe - è un progetto sulle malattie rare (finanziato dall'Unione Europea 2001-2003) con l'obiettivo di promuovere in tutta Europa consapevolezza e conoscenza sulle Sindromi di Usher e Charge, sindromi che rappresentano due delle maggiori cause della sordocecità.

Sito Internet Lingua: Italiano

www.audiology.unife.it/www.gendeaf.org/index.html

Gendeaf (GENetic DEAFness) un progetto europeo dal 2002 al 2005, nato con l'obiettivo di creare un gruppo di esperti per analizzare la minorazione uditiva riconducibile a malattie genetiche. Il progetto che ha visto anche un'attiva partecipazione della Lega del Filo d'Oro, ha coinvolto 36 partner europei (università, associazioni, centri di riabilitazione, medici, paramedici e ricercatori), divisi in 8 aree di lavoro specifiche (WP). La Lega del Filo d'Oro ha fatto parte del Rete delle Associazioni dei pazienti WP7 con lo scopo di stabilire attraverso la creazione e la divulgazione del Bollettino "Gendeaf News", una collaborazione ed uno scambio costante di informazioni tra il personale medico e paramedico, i ricercatori, i pazienti e le loro famiglie.

Sito Internet Lingua: Inglese

www.mdvi-euro.net

MDVI Euronet è un gruppo di professionisti dedicati allo sviluppo della conoscenza, comprensione e analisi delle buone prassi nell'educazione di bambini e ragazzi pluriminorati psico-sensoriali.



Annotazioni:

A series of horizontal dotted lines for taking notes.



Annotazioni:

Horizontal dotted lines for notes



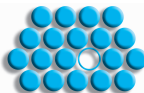
Annotazioni:



Opuscolo a cura del
Centro di Documentazione
E-mail: biblioteca@legadelfilodoro.it

Graziana Beelli
Patrizia Ceccarani
Renato De Santis

Stampato nel mese di settembre 2007 da:
Coop. Sociale CO.A.L.A. Onlus
Via Politi, 29 - 60035 Jesi (An)
Tel. 0731.214483 Fax 0731.217532
www.coalaonlus.it
e-mail: info@coalaonlus.it



lega del filo d'oro

OSIMO ▪ LESMO ▪ MILANO ▪ MODENA ▪ NAPOLI ▪ ROMA ▪ MOLFETTA

Dal 1964
Una lunga storia
di solidarietà
per i sordociechi

Lega del Filo d'Oro - ONLUS Organizzazione non lucrativa di utilità sociale
via Montecerno, 1 - 60027 Osimo (AN) - tel. 071 72 45 1 - fax 071 71 71 02
www.legadelfilodoro.it - e-mail: info@legadelfilodoro.it - **c/c Postale 358606**
part. iva 01185590427 - cod. fisc. 80003150424